ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per ... Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.— ...mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonam... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, ... cent. 20. arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restit...

C.to C.te con la Posta.

TRIESTE

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.60. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel **Piccolo della Sera**) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — **Uffici:** Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni ... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Venerdì 21 Luglio 1922 — **Telefoni:** Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 823

Laboriose sedute dei gruppi parlamentari e dei partiti

Il primo incaricato a risolvere la crisi sarà l'on. Orlando

Inizio delle consultazioni

ROMA, 20, sera

Cominciano a delinearsi gli atteggiamenti dei gruppi per la soluzione della crisi. Il gruppo popolare, che si è assunto la responsabilità di rovesciare il Ministero, dimostra di voler assumersi anhce la direzione della di voler assumersi anche la direzione della crisi. Esso chiede che si costituisca un Mi- Sempre più logico appare dunque che l'on. Meda debba sobbarcarsi alla fatica di costituire il nuovo Ministero. Sappiamo che non pochi capigruppo intendono indicare al Re appunto il «leader» popolare, come quello che ha per lo svolgimento della crisi e per l'atteggiamento assunto dai popolari in merito alla soluzione di essa, il dovere di comporre una combinazione ministeriale.

Le difficoltà per l'esclusione della destra

Non meno importanti delle decisioni del gruppo popolare sono quelle degli agrari e dei democratici sociali. Gli agrari hanno riaffermato il proposito di tenersi a contatto con quei gruppi, con i quali votarono ieri a favore del Ministero: cioè con le destre e con la democrazia giolittiana. La deliberazione degli agrari costituisce un primo ostacolo all'attuazione del programma popolare, perchè fa intendere che il gruppo agrario non parteciperebbe al Governo senza le destre, e cioè che la maggioranza, su cui si dovrebbe basare il nuovo Gabinetto, si restringe in maniera preoccupante.

Tolti i liberali di destra, i fascisti, i nazionalisti e gli agrari, posto che anche tutte e quattro le democrazie restino alleate e compatte, il nuovo Ministero, vaticinato dai popolari, avrebbe una maggioranza composta della democrazia, dei popolari e dei riformisti: in tutto 275 voti, ossia a mala pena 15 voti di maggioranza. Ma a mettere maggiormente in pericolo i piani dei popolari, è venuta una deliberazione assai notevole della democrazia sociale. I democratici sociali, in una odierna riunione, hanno già stabilito qualche punto di differenziazione dal gruppo popolare, con quelli che dovranno collaborare con le democrazie per la soluzione della crisi.

I democratici affermano, in sostanza, che essi non vogliono un Governo che si proponga comunque un'azione repressiva contro nessun partito, ma semplicemente, restando nella legalità, tenti e ottenga la pacificazione; inoltre essi affermano che l'uomo designato a comporre il nuovo Gabinetto debba essere pienamente libero nella scelta degli uomini e nell'assegnazione dei dicasteri, senza alcuna ingerenza, cioè, dei gruppi che dovranno partecipare alla nuova coalizione. Il primo punto tende chiaramente a evitare che nel Paese si diffonda l'opinione che il nuovo Ministero sia per proporsi un programma antifascista, il secondo riproduce un annunciato dell'on. Orlando quando, all'epoca della lunga e drammatica crisi che segnò il trapasso del potere dall'on. Bonomi all'on. Facta, essendogli stato affidato l'incarico di costituire il Gabinetto, disse presso a poco le stesse cose ai rappresentanti dei popolari, e perciò fallì nella prova e si ebbe contro i popolari. Risulta per tutto ciò evidente che il gruppo demo-sociale ha per suo candidato l'on. Orlando, quantunque questo faccia parte di un altro gruppo: quello della democrazia senza aggettivi, di cui sono pure membri l'on. Giolitti e lo stesso on. Facta. Vorranno assoggettarsi questa volta i popolari a lasciare libero il Presidente del Consiglio nella scelta dei ministri e nell'assegnazione dei portafogli? A quel che si dice a Montecitorio, anche da parte di autorevoli deputati del gruppo popolare, non sembra che don Sturzo sia per rassegnarsi a tanto. Si afferma, a esempio, che il partito popolare non intende rinunciare alla permanenza dell'on. Anile al dicastero dell'Istruzione e che voglia a tutti i costi, per la questione dei contratti agrari, il ritorno dell'on. Mauri all'Agricoltura.

I popolari più transigenti con l'on. Orlando

Scendendo poi a questioni di persone, si assicura che don Sturzo, nel caso in cui l'on. Orlando si accingesse a comporre il Gabinetto, intende opporsi all'assegnazione di un portafogli all'on. Pasqualino Vassallo, che pure è stato l'anima della crisi, e si è affrettato a correre incontro all'on. Orlando, sempre per le note ragioni d'interesse siciliano, che indussero il gruppo popolare a impegnare una grossa battaglia parlamentare contro la convalida degli eletti della lista che fece capo precisamente all'ex ministro delle Poste e Telegrafi del Gabinetto Giolitti.

C'è, invece, chi assicura che i popolari, questa volta, si asterrebbero da qualsiasi veto tanto contro il designato capo del Governo, quanto contro le persone dei ministri e l'assegnazione dei portafogli. Se così fosse, cadrebbe anche l'unico ostacolo che impedì cinque mesi fa il ritorno dell'on. Giolitti: e la cosa non sarebbe senza importanza. Nessuna manifestazione ha fatto finora la democrazia italiana, di cui è capo l'on. Nitti, sebbene essa sia presieduta dall'on. Falcioni. Essa si tiene ora dietro le quinte, e preferisce fare il lavoro dei corridoi. Neppure la democrazia liberale si è pronunciata fino a questo momento con un ordine del giorno o con altra manifestazione consimile. Essa però, essendo quasi tutta costituita da ex ministri, da ex sottosegretari o da aspiranti, si sta vivamente agitando non solo per un'adeguata partecipazione al nuovo Gabinetto, ma per fare in modo che la combinazione ministeriale sia impegnata sopra un uomo del proprio gruppo.

A Montecitorio, e negli altri circoli politici si nota un attivo lavorio degli amici dell'on. De Nava, allo scopo di far fallire l'eventuale tentativo dell'on. Orlando e in modo da far coincidere le probabilità sull'on. De Nava stesso.

Nitti non vuol saperne del potere

Le consultazioni che si sono iniziate questa sera indicheranno al Re gli on. Orlando, Meda, Nitti, Giolitti, De Nava e De Nicola. E' certo che le maggiori designazioni cadranno sull'on. Orlando, il quale, tornato oggi a Roma da Agnano, ha avuto vari colloqui con uomini politici eminenti, fra cui gli on. De Nicola e Salandra, e non sembra alieno dall'assumersi il potere. L'on. De Nava, come abbiamo detto, non intende portare il partito popolare alla direzione del Governo. L'on. Nitti, che molti indicano come il naturale successore dell'on. Facta, sia per la parte che ha preso al movimento crisaiuolo, sia per la fiducia che gode nei settori della sinistra socialista e del centro popolare, ha detto questa sera, sorridendo, nei corridoi, ad alcuni amici: «Vorrebbero che io assumessi il potere. E' un giuoco dei miei avversari ai quali io rispondo: Grazie non fumo! Subito dopo le consultazioni, me ne andrò ad Acquafredda a riposare».

L'on. Orlando, che sicuramente avrà dal Re l'incarico di costituire il nuovo Ministero, non incontrerà poche difficoltà il giorno in cui si metterà all'opera; e c'è chi crede che egli possa anche essere costretto, come l'altra volta, o dalle pretese dei popolari o dalla discordia delle democrazie o dall'atteggiamento delle estreme, a declinare l'incarico. Nel caso, che oggi tutti deprecano, in cui all'on. Orlando fosse impossibile formare un nuovo Ministero, la crisi entrerebbe in una fase lunga e difficile, e il Paese assisterebbe, forse, alla ripetizione di quello che accadde in febbraio, dopo la caduta del Ministero Bonomi. Probabilmente, dopo l'on. Orlando, sarebbero costretti a dichiarare la loro impossibilità di dare all'Italia un Governo parecchi altri dei designati alla Presidenza del Consiglio. Ma, per ora, è inutile perdersi in previsioni lontane. Quello che oggi appare certo è, che l'on. Orlando, il quale sarà indicato al Re dalla grande maggioranza dei capigruppo, riceverà per primo l'incarico di succedere all'on. Facta.

Tittoni e De Nicola dal Re

ROMA, 20, sera

Nel pomeriggio, il Re, dopo le 16.30, è andato al Quirinale. Alle 18 è stato ricevuto il presidente del Senato, on. Tittoni, che si è intrattenuto a colloquio per circa mezz'ora. Alle 18.30 è giunto alla Reggia l'on. De Nicola, che è stato subito introdotto innanzi al Sovrano. Il colloquio tra il Re e il presidente della Camera è durato anche mezz'ora, quindi il Re ha fatto ritorno a Villa Savoia.

La comunicazione delle dimissioni del Governo alla Camera

ROMA, 20, sera

La seduta incomincia alle 15, sotto la presidenza dell'on. DE NICOLA.

FACTA comunica che, in seguito al voto di ieri, il Ministero ha presentato le sue dimissioni al Re, che si è riservato di deliberare. Il Ministero rimane in carica, come di consueto, fino alla costituzione del nuovo Gabinetto.

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione di Finanza e Tesoro e la Commissione Previdenza Sociale e Lavoro, hanno proposto di concedere sino al 31 agosto l'esercizio provvisorio dei bilanci.

Viene prima votata l'urgenza dei progetti sulla proroga dell'esercizio provvisorio, quindi la concessione del provvisorio con 235 voti contro 28.

Il PRESIDENTE avverte che la Camera sarà convocata a domicilio. La seduta termina alle 16.5. Quando il PRESIDENTE lascia il suo seggio è salutato da vivissimi generali applausi.

L'annuncio delle dimissioni al Senato

ROMA, 20, sera

L'aula è affollatissima. I senatori conversano ad alta voce e commentano la crisi. Alle 16 e 5 il presidente, on. TITTONI, dichiara aperta la seduta. Sono al banco del Governo tutti i ministri, i quali ricevono varie strette di mano. L'on. Facta, tra il silenzio dell'assemblea, ripete l'annuncio delle dimissioni dato alla Camera. Appena il Presidente del Consiglio finisce di dire: «...il Ministero rimarrà in carica per gli affari di ordinaria amministrazione e per il mantenimento d'ordine pubblico», scoppia dall'assemblea un applauso, che poi si fa scrosciante e insistente.

Il PRESIDENTE comunica che domani sarà tenuta seduta pubblica per la discussione della proroga dell'esercizio provvisorio fino al 31 agosto. Dopo di ciò la seduta, che è durata non più di 15 minuti, viene tolta tra alti commenti.

Facta chiama a Roma Giolitti

ROMA, 20, sera

Ieri sera l'on. Facta, al ritorno dal Quirinale, telegrafò all'on. Giolitti per comunicargli l'invito del Re di tornare a Roma, per essere consultato sulla crisi. E' perciò probabile che l'on. Giolitti possa essere a Roma sabato.

Un colloquio tra Orlando e Salandra

ROMA, 20, sera

Appena arrivato a Roma, l'on. Orlando ha veduto alcuni suoi intimi amici, quali gli on. Pasqualino Vassallo, Drago e altri. L'on. Orlando ha fatto esprimere all'on. Salandra il desiderio di parlargli sulla situazione. A tale desiderio ha consentito subito l'on. Salandra e, fra i due parlamentari, ha avuto luogo, verso le 17, un lungo colloquio nella biblioteca della Camera.

Gli agrari terranno i contatti con la destra

ROMA, 20, sera

Oggi si è riunito il gruppo agrario quasi al completo. Dopo breve discussione, è stato votato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «Il gruppo parlamentare agrario, esaminata la situazione parlamentare e il modo come si è effettuata la crisi, incarica i propri rappresentanti di mantenere i contatti con i gruppi con i quali si è avuta comunanza nel voto politico di ieri. Il gruppo ha dato mandato al presidente Fontana e al segretario on. Guacero di seguire lo svolgimento della crisi insieme agli on. Maury, Crisafulli e Pucci.

Il programma fascista per il riassetto economico dello Stato

ROMA, 20, sera

La direzione del partito nazionale fascista ha continuato i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Mussolini. E' stato redatto un manifesto che sarà lanciato al Paese. E' stato deliberato di iniziare una campagna nazionale, per richiamare l'attenzione di tutti gl'italiani sulla grave ed aggravante situazione finanziaria del Paese, ed è stata nominata una commissione composta dagli on. De Stefani, Rocca e Gorgini, che dovrà elaborare dettagliatamente i postulati fissati oggi e che sono i seguenti: 1) Rinuncia da parte dello Stato ai suoi monopoli d'indole industriale; 2) riduzione delle spese, mediante una graduale riforma dei servizi burocratici, eliminando gli element inutili e compensando più decorosamente gli elementi necessari; 3) abolizione di tutti i benefici governativi a favore d'individui e di categorie parassitarie; 4) nessuna nuova tassa, perchè la pressione dei tributi è già tale da ostacolare la produzione; 5) riordinamento nazionale dei tributi e della loro esazione; 6) unica eccezione che il partito nazionale fascista intende fare a questa regola, è quella per la sistemazione dei vecchi pensionati, stante il ribassato valore della lira. Alla detta commissione è stato anche affidato il compito di procedere, d'accordo con la segreteria nazionale, all'organizzazione pratica della manifestazione.

I ministri offrono un pranzo all'on. Facta

ROMA, 20, sera

Questa sera, all'Albergo di Russia, i ministri del cessato Gabinetto hanno offerto un pranzo al loro presidente on. Facta e signora. Nella riunione intimissima regnò la massima cordialità.

I socialisti e le consultazioni reali

Nessuna pregiudiziale sull'invito

ROMA, 20, sera

Il direttorio del gruppo parlamentare socialista, in due riunioni che sono avvenute nella mattinata e nel pomeriggio di oggi, a Montecitorio, si è occupato dell'opportunità o meno di aderire a un eventuale invito da parte del Sovrano al gruppo parlamentare socialista, di partecipare con un proprio rappresentante alle consultazioni per la soluzione della crisi ministeriale. Come risulta evidente dalla stessa impostazione della questione, l'argomento acquista una particolare importanza in questo momento in cui i socialisti vogliono a tutti i costi collaborare con i partiti borghesi e si apprestano a giustificare la propria linea di condotta dinanzi al congresso nazionale che si riunirà a Roma. La malattia dell'on. Casalini, rappresentante dei socialisti in seno all'ufficio di presidenza della Camera, complica notevolmente la questione. Qualora l'on. Casalini fosse stato in buona salute, l'invito a recarsi alle consultazioni sovrane gli sarebbe stato rivolto nella sua qualità di vicepresidente, senonchè, presentemente, nel caso che i socialisti, come è probabile, si mostrino favorevoli a partecipare alle consultazioni, si troverà il mezzo migliore per giustificare tale chiamata anche nei riguardi degli altri gruppi della Camera.

Intanto una cosa appare certa ed è la seguente: I socialisti non sollevano ormai alcuna pregiudiziale sull'invito alla partecipazione alle consultazioni. Abbiamo a questo proposito interrogato l'on. Turati, che ci ha dichiarato:

— Normalmente, in occasione di ogni crisi ministeriale, prima che sia rivolto al gruppo parlamentare socialista un qualsiasi invito, vengono compiute delle «avances» di carattere ufficioso, per sapere il pensiero del gruppo nell'eventualità di un esplicito invito. Personalmente nessun passo del genere è stato compiuto e, quindi, io non posso fare alcuna precisa dichiarazione in proposito. In ogni modo, il direttorio si sta occupando della questione.

Possiamo assicurare che la discussione che si è svolta in seno al direttorio è stata molto animata. Prima di tutto si è rilevato come la questione non possa essere esaminata e risolta assai leggermente e come, a una eventuale partecipazione alle consultazioni sovrane, non si debba attribuire un eccessivo valore, mentre importa e giova una valutazione assai ponderata della situazione.

Si è riconosciuta intanto l'opportunità di riservare al gruppo parlamentare socialista, o al suo direttorio, la scelta della persona che eventualmente dovrebbe recarsi al Quirinale. Tale scelta sarebbe per il gruppo una sicura salvaguardia, in quanto permetterebbe ai deputati socialisti di esporre per mezzo del proprio rappresentante, interamente e chiaramente il proprio pensiero. Inoltre si è riconosciuta l'opportunità di sciogliere a priori il deputato socialista che si recherà dal Re, dal segreto, al fine di permettere al gruppo socialista di constatare come fu enunciato e considerato il pensiero socialista sull'andamento della crisi. Infine si è deciso che, qualora i socialisti adottino la deliberazione di aderire a un invito del Re, sia pubblicato un manifesto nel quale dovrebbe essere contenuta la spiegazione e la portata del passo socialista. Per quanto si riferisce alla persona che dovrebbe espletare il non facile mandato, si pensa di affidarlo all'on. Turati. Questo è stato il contenuto della discussione avvenuta nella riunione di oggi del direttorio socialista, che continuerà domani a esaminare la questione. Il direttorio si è occupato anche della situazione esistente nel milanese e nel novarese e dell'esame della situazione parlamentare.

Il tranquillo svolgimento degli scioperi di protesta

I ferrovieri aderiranno al movimento?

La giornata di sciopero a Milano trascorre senza gravi incidenti

MILANO, 20, sera

Lo sciopero proclamato ieri dalla Camera del lavoro si svolge in un ambiente tranquillo e non ha dato luogo che a incidenti di lieve importanza. Se le tramvie urbane non avessero sospeso la circolazione, i cittadini milanesi non si sarebbero forse nemmeno accorti della sospensione del lavoro. Sin dalla prima mattinata, numerose squadre di sorveglianza hanno incominciato a circolare nelle zone periferiche della città, ove sono i maggiori stabilimenti industriali, per informare i compagni della proclamata sospensione del lavoro e per invitarli, con ogni mezzo di persuasione, ad astenersi dal recarsi alle fabbriche.

Lo sciopero non è generale

Nella mattinata non si sono avuti avvenimenti troppo burrascosi: qualche arresto di elementi dell'una e dell'altra parte, e la sorpresa di qualche individuo che portava abusivamente delle armi. Un «sidecar» si fermava davanti a un circolo comunista e destava i sospetti di due guardie regie che, aperta una valigetta che era nel «sidecar», rinvenivano quattro rivoltelle automatiche e 300 proiettili circa. Sono stati operati alcuni arresti in coloro che guidavano la motocicletta. Alcune squadre fasciste sono state fermate e tradotte in Questura.

Quanti sono gli operai che si sono astenuti dal lavoro? E' difficile dirlo. In molti stabilimenti piccoli, il lavoro è continuato regolarmente. Buona parte degli operai si sono presentati al lavoro: soltanto negli stabilimenti metallurgici lo sciopero è stato attuato al completo. Alla Bianchi lo sciopero è parziale. Allo stabilimento Pirelli, alla Bicocca, si è lavorato quasi al completo. Le tramvie interurbane hanno circolato nonostante gl'inviti, talvolta minacciosi, di alcuni elementi più accesi ad abbandonare le vetture. Sono avvenuti degli incidenti, ma il larghissimo servizio di vigilanza, disposto dalla polizia, ha impedito che le dispute assumessero carattere di gravità. L'aspetto della città durante la giornata era quello di un giorno festivo e, come abbiamo detto, se non fosse stato per la mancanza dei tram, nessuno si sarebbe accorto dello sciopero. Gli «chauffeurs» pubblici, aderenti al sindacato fascista, hanno lavorato facendo ottimi affari. Anche il servizio delle vetture a cavallo è stato completo. Hanno funzionato regolarmente la posta, le ferrovie e l'azienda elettrica.

I gasisti non si sono presentati ai turni del primo orario. Furono lasciati soltanto alcuni operai per mantenere accesi i forni. Poichè la riserva di gas non è sufficiente che per 24 ore, l'autorità ha provveduto, qualora lo sciopero dovesse prolungarsi anche domani, perchè squadre di operai tecnici provvedano a rifornire la città di gas. I panettieri hanno aderito allo sciopero, ma l'astensione dal lavoro ha avuto qualche eccezione.

Incidenti tra socialisti e fascisti

Verso le 10.30, davanti a una cooperativa socialista, che ha sede in un circolo vinario, avveniva un vivace scambio di parole tra un gruppo di scioperanti e alcuni fascisti, che passavano davanti alla cooperativa. Furono lanciate invettive. I fascisti, in numero esiguo, ritornavano poco dopo con alcuni compagni su tre automobili. L'incidente si ripeteva e assumeva carattere più grave. Furono scambiate invettive e ingiurie. Dalle vetture sono stati sparati alcuni colpi di rivoltella per intimorire gli avversari. Un colpo feriva un passante all'inguine, producendogli una ferita guaribile in pochi giorni. Le macchine si allontanavano quindi rapidamente.

Nel pomeriggio una comitiva di sovversivi s'imbatteva presso porta Garibaldi con un gruppo di avversari, pretendendo che questi si levassero dall'occhiello i distintivi del fascio. Ne nacque una zuffa. I comunisti però perdettero rapidamente terreno e si rifugiarono in una casa delle vicinanze, ove si asserragliavano. Fra lo spavento degli inquilini e dei passanti vennero esplosi parecchi colpi di rivoltella da una finestra dello stabile. Uno dei comunisti, uscito da una porta secondaria della casa, strisciando lungo il muro, lanciava una bomba in mezzo al gruppo degli assedianti, ma un coraggioso maresciallo dei carabinieri riusciva a strappare la miccia. Il tragico tentativo veniva ripetuto, ma questa volta la miccia si spegneva in un piccolo fossato che corre lungo la strada. Intervenute le guardie regie, bloccarono la casa e la invasero; ma la perquisizione non diede alcun frutto, perchè i comunisti, alla chetichella, erano già fuggiti dalla porta secondaria dello stabile.

Fra stamani e oggi, sono giunti dalle campagne vicine numerose squadre fasciste. Un totale di 400 giovani, che si erano acquartierati nella sede del fascio. Dopo trattative fra il questore e i dirigenti del fascio, le squadre furono fatte immediatamente ripartire per i paesi di provenienza. Se però lo sciopero si prolungasse, si dovrebbe temere il ripetersi di nuove spedizioni fasciste dai paesi vicini.

Quando terminerà lo sciopero? E' desiderio di tutti che esso possa terminare questa notte, ma non sappiamo se questi sono gl'intendimenti del comitato di agitazione. Questo, nel comunicato odierno, dopo avere esaltata la manifestazione del proletariato milanese, afferma che lo sciopero continuerà fino a nuove disposizioni che saranno emanate dal comitato di agitazione. E' sperabile però che le disposizioni per la cessazione dello sciopero vengano presto.

La «Giustizia» per la fine dello sciopero

La *Giustizia* in un suo breve commento alla giornata d'oggi si domanda: E' utile continuarlo? E' ragionevole continuare lo sciopero fino all'installazione del nuovo Gabinetto? Francamente ci pare di no. Lo sciopero quindi deve finire nelle 24 ore. Il valore del suo ammonimento rimane ancora per i nuovi governanti: essi raccoglieranno la voce del proletariato. Essi già sanno che se questa voce non sarà ascoltata ed il monito odierno non dovesse avere eco, il proletariato è vigile in armi per un'azione più vasta in difesa estrema della libertà. E' ora questa di suprema responsabilità, di saggezza e di equilibrio. Bisogna evitare i salti nel buio, i colpi di testa, i suggerimenti ciechi della passione esacerbata. Bisogna evitare soprattutto la dispersione folle di energie preziose, a cui potremmo dover attingere domani.

Il comitato dei cinque ha esaminato quest'oggi i risultati dello sciopero a Milano e in provincia, rimanendo adunato in permanenza, in attesa delle decisioni dell'Alleanza del lavoro. I dirigenti del movimento, invitati dal Prefetto a desistere dalla continuazione dello sciopero, hanno opposto un rifiuto, promettendo che avrebbero dato tutte le disposizioni per impedire incidenti. Si afferma che negli ambienti ferroviari si manifesti qualche tendenza ad associarsi allo sciopero, ma che altre correnti si sono dimostrate profondamente ostili ad una cessazione del lavoro, che avrebbe gravi ripercussioni nel Paese. Si afferma che il comitato esecutivo dei ferrovieri è ora adunato a Bologna per esaminare la possibilità o meno della proclamazione dello sciopero ferroviario.

Lo sciopero generale nel Piemonte non è riuscito

TORINO, 20, notte

Anche la seconda giornata di sciopero generale è trascorsa calma. La vita cittadina non ha risentito molto dalla paralisi delle officine. I servizi municipali hanno funzionato regolarmente. I tramvieri si sono astenuti dal lavoro, ma alla mancanza dei trams si è rimediato intensificando la circolazione di ogni sorta di veicoli. Il Sindacato lavoratori della mensa ha proclamato lo sciopero, ma il servizio fu eseguito da una piccola parte del personale dei grandi ristoranti. Il servizio postelegrafonico e ferroviario è stato normale. Negli stabilimenti torinesi una forte percentuale di operai ha ripreso il lavoro, e nei cotonifici della valle di Lanzo la ripresa è completa. Nel Biellese lo sciopero viene dato come finito.

In città le piccole officine lavorano. Nei dintorni l'80 per cento delle maestranze è presente. La sezione del partito fascista ha pubblicato stamane un manifesto nel quale protesta contro l'ingiustificato sciopero generale. Inoltre viene aggiunto che le squadre fasciste, che restano a disposizione dei capi, domani vestiranno la divisa, e il comitato chiederà alle autorità l'appoggio per indurre gli operai a riprendere il lavoro.

Il consiglio generale delle leghe, adunatosi questa sera per discutere sulla situazione determinatasi con la proclamazione dello sciopero, ha votato un ordine del giorno di solidarietà con l'Alleanza del lavoro, approvandone le direttive ed affermando di attenersi agli ordini che l'Alleanza del lavoro sarà per emanare.

Tranquillo svolgimento dello sciopero a Como e a Varese

COMO, 20, sera

Stamattina si è iniziato lo sciopero generale al quale non è stato segnato limite. Allo sciopero non hanno partecipato i pubblici servizi.

A Varese la Camera del lavoro ha dichiarato lo sciopero generale. Ad esso non hanno partecipato le ferrovie dello Stato, del Nord e della Varese-Luino. Gli uffici pubblici, compresi quelli comunali rossi, funzionano regolarmente. Gli stabilimenti, invece, sono rimasti chiusi. Tanto in città che nel circondario finora lo sciopero si svolge tranquillamente.

In Liguria non si sciopererà

GENOVA, 20, sera

Le notizie dello sciopero attuato in Piemonte ed a Milano, hanno suscitato vivaci discussioni nel campo dei lavoratori, per vedere se fosse il caso o meno di seguirne l'esempio. Finora il lavoro si mantiene normale in tutti i servizi ed officine. Il *Lavoro*, stamane, ha pubblicato che le organizzazioni portuarie e marinare si tengono a disposizione dell'organo centrale del partito. Finora, però, da vari indizi, si ha ragione di ritenere che lo sciopero, almeno in Liguria, sarà evitato.

La Germania ha accettato il controllo dell'Intesa

Il prestito internazionale per sanare, con l'economia tedesca, quella dell'Europa

Lloyd George per un prestito internazionale alla Germania

LONDRA, 20, sera

Non appena ritornato dalla sua gita nel Galles, Lloyd George presiedette stamane un Consiglio di Gabinetto, al quale si attribuisce grande importanza, essendo state ampliamente discusse le questioni del giorno e cioè le riparazioni e i debiti. Naturalmente nessuna decisione è stata comunicata al riguardo, tanto più che a Londra non è ancora giunto il rapporto ufficiale del comitato interalleato delle garanzie, arrivato a Parigi la scorsa notte.

Da quanto è trapelato oggi da Downing Street, dopo il Consiglio dei ministri, sembra che Lloyd George sia propenso piuttosto all'emissione di un prestito internazionale che a una semplice moratoria da accordarsi alla Germania. La moratoria non condurrebbe che ad un rinvio delle presenti difficoltà, a una proroga degli eventuali rimedi, che invece si possono escogitare ora per alleviare la grande crisi finanziaria che minaccia il sistema economico di tutta l'Europa. Un prestito internazionale sarebbe invece l'ideale: condurrebbe necessariamente a una riduzione delle riparazioni tedesche e, prima condizione di esso, sarebbe il fissare con precisione ciò che la Germania deve agli alleati, eliminando la ridda e il computo dei miliardi inutili.

Il rapporto del comitato delle garanzie fornirà, a questo riguardo, elementi precisi per la determinazione fra gli alleati delle somme che la Germania deve impegnarsi a pagare entro un limite di tempo ragionevole e improrogabile. Checchè dica in contrario la stampa di Parigi, è ormai generale in tutta Europa la convinzione che alla Germania si debba accordare una moratoria o un prestito. Le ultime notizie da Parigi ci dicono che Poincaré ha già acconsentito a una moratoria, sebbene nessun dettaglio sia ancora noto. Tutte queste notizie fanno sempre più desiderare l'incontro fra i due «premiers» a Londra, al più presto possibile; incontro che sarà veramente storico e dal quale potranno uscire decisioni che tracceranno il futuro dell'Europa e, soprattutto, una nuova fase nelle relazioni politiche fra gli alleati.

Simultaneamente all'emissione del prestito, secondo le presenti intenzioni di Lloyd George, avverrebbe la cancellazione totale dei debiti dovuti dagli alleati all'Inghilterra. Nei circoli politici inglesi si parla anche della possibilità di circostanze che potrebbero costringere il Governo britannico a procedere ad accordi finanziari con la Germania, separatamente dalla Francia, nella eventualità che lo spirito di oltre Manica si manifestasse ancora una volta nella sua cieca intransigenza; ma il Gabinetto inglese non ritiene che si possa giungere in questo momento, in cui gli spiriti sono trepidanti e ansiosi per una soluzione di compromessi, di concessioni e di cancellazioni, a un risultato catastrofico, che farebbe retrocedere di parecchi anni la restaurazione dell'equilibrio economico in Europa.

Oggi si riparla ancora di un patto militare fra l'Inghilterra e la Francia, che dovrebbe coronare le decisioni del prossimo incontro fra Lloyd George e Poincaré. La notizia è riportata da Parigi e qualche breve commento dei giornali inglesi, stasera ripete quello che a più riprese è stato detto e cioè che, trattandosi di un semplice patto col quale gli alleati garantirebbero la Francia da nuove aggressioni da parte della Germania, l'Inghilterra sarebbe la prima a sottoscriverlo; ma oltre la portata di questa garanzia, nessun accordo implicante una vera alleanza militare e politica sarebbe possibile.

Il comunicato del comitato di garanzia

PARIGI, 20, sera

La Commissione delle riparazioni comunica la nota seguente: «In esecuzione al mandato che era stato affidato alla Commissione delle riparazioni, in base alle lettere scambiate tra questa e il Governo tedesco il 21 marzo, il 25 maggio e il 31 maggio 1922, il comitato di garanzia si è recato a Berlino il 17 giugno per studiare, in unione con le competenti autorità tedesche, l'organizzazione del controllo da esercitare dal comitato sulle rendite, le spese, i debiti fluttuanti, nonchè sulle disposizioni da prendere per impedire l'evasione del capitale e definire le questioni relative alla pubblicazione delle statistiche.

Queste diverse ragioni sono state studiate dal comitato di garanzia e dalla commissione speciale, che esso aveva creato a tale scopo. Il risultato di tali negoziati è stato consegnato in una serie di documenti dati al comitato dal Governo di Berlino. Il ministro delle Finanze, a nome del Governo tedesco, ha fatto conoscere la sua decisione, che è quella di aderire alle disposizioni contenute in questi documenti. La risposta, scritta e redatta regolarmente, perverrà subito al comitato. Il comitato di garanzia è ritornato a Parigi per presentare la sua relazione alla Commissione delle riparazioni. La Commissione delle riparazioni trasmetterà ora la relazione fattale dal comitato di garanzia ai vari Governi interessati. Questi si riuniranno dopo, per decidere sul da farsi».

Il controllo sulle finanze germaniche

BERLINO, 20, sera

I negoziati fra il Governo tedesco ed il comitato di garanzia, sono terminati con l'accettazione da parte del Governo di Berlino del controllo chiesto dal comitato suddetto sulle finanze dell'Impero. Il Ministero tedesco delle Finanze si è impegnato a fornire regolarmente al comitato di garanzia le informazioni precise sulle entrate e sulle spese, accordando al comitato la possibilità di persuadersi dell'efficacia e della regolare applicazioni delle disposizioni governative. Al Ministero delle Finanze sarà creato un ufficio che tratterà appunto col comitato di garanzia questi problemi. Anche circa la fuga dei capitali, il Governo tedesco ha promesso delle misure rigorose. Nei circoli governativi si spera che queste concessioni spianeranno la via a un prestito internazionale della Germania.

Il *Berliner Tagblatt* dice di comprendere le ragioni che hanno indotto il Gabinetto a una simile capitolazione, e aggiunge che la decisione sarà tollerata dalle masse, soltanto nella speranza che si tratti di misura transitoria e che non andrà oltre la durata della moratoria.

L'organo dei sindacati cristiani *Der Deutsche* attira l'attenzione delle organizzazioni operaie internazionali su questo nuovo sacrificio della Germania. Non dovrebbe stupire che tutte queste umiliazioni finissero per fare esplodere il malcontento delle masse, alle quali il cancelliere ha sempre con ragione accennato.

La pangermanista *Deutsche Tageszeitung* vede nela concessione governativa una capitolazione, quasi senza precedenti, dei diritti sovrani della Germania. D'ora innanzi — scrive il giornale — la Germania sarà soltanto un qualsiasi Stato balcanico.

La conservatrice *Kreutz Zeitung* esprime opinioni identiche, e conclude che i diritti sovrani dell'Impero tedesco hanno ora trovato la loro fine.

Il Consiglio della Lega delle Nazioni ha deciso di occuparsi delle incursioni delle bande armate bulgare per mezzo di trattative con i quattro Stati interessati.

La guerra civile in Irlanda

LONDRA, 20, sera

La guerriglia tra le forze nazionali e irregolari, che prosegue con rinnovata intensità, manda nuovi bagliori. A Waterford le truppe nazionali hanno oggi fatto uso delle artiglierie, di mitragliatrici e di bombe. La guarnigione degli irregolari è ora in istato d'assedio. Essa è favorita da forti posizioni naturali, sulle quali sono stati eretti una serie di fortilizi.

A Limerick, una piccola battaglia è ingaggiata da otto giorni. Le forze nazionali conseguono un discreto successo. La città è completamente avviluppata in un cerchio di fuoco e le perdite umane sono numerose. Si calcola che oltre 20 persone siano state uccise e 50 ferite, fra cui numerosi borghesi. In un attacco sferrato dalle truppe, caddero sette irregolari.

Nella provincia di Dublino sono soprattutto notevoli le rappresaglie contro i treni, alle stazioni ferroviarie e i vandalismi contro i fili telegrafici e telefonici. Una notizia da Sligo informa che un camion di truppe irregolari sarebbe stato fatto saltare in aria, urtando contro una mina appostata sulla strada e trenta individui sarebbero stati uccisi, ma la notizia non è ancora confermata.

Secondo voci che corrono a Dublino, ma di cui manca la conferma, i repubblicani di Cork avrebbero inviato telegrammi al quartier generale dello Stato libero in Irlanda, per discutere sulla pace.

Stanghe d'oro ricuperate dal "Laurentic,,

LONDRA, 20, sera

Il *Times* segnala che si è riusciti a estrarre dall'incrociatore ausiliario «Laurentic», affondato da una mina nel 1917, dei lingotti d'oro del valore di un milione di sterline. Il «Laurentic» recava a bordo, al momento del suo affondamento, dei lingotti d'oro per un valore di oltre tre milioni e mezzo di lire sterline, destinati in America.

Korfanty ha composto il gabinetto polacco

BERLINO, 20, sera

Dopo cinque giorni di negoziati, Korfanty è riuscito a comporre il nuovo Ministero. I principali portafogli sono stati così distribuiti: presidenza, Korfanty; Esteri, Skirmunt; Finanze, Mickalsky; Guerra, Sosnowsky; Interni, Weichart. Korfanty ha chiesto al capo dello Stato Pilsudsky un'udienza per sottoporgli la lista. Il conflitto fra i due uomini è così alla vigilia di una soluzione. I socialisti organizzeranno una manifestazione contro Korfanty, e intendono proclamare lo sciopero generale per tre giorni. Il piano di Pilsudsky sembra essere quello di funzionare da mediatore tra i partiti, a condizione che venga revocata la designazione di Korfanty. A questo però si oppone con tutte le forze la democrazia sociale.

Pilsudsky non ha approvato la lista del ministero Korfanty

VARSAVIA, 20, sera

Korfanty si è recato stamane a presentare all'approvazione del capo dello Stato la lista completa del suo Gabinetto. Essendosi il maresciallo Pilsudsky rifiutato di approvare la lista di Gabinetto, Korfanty si è ritirato, e rassegnò il mandato sotto gli auspici del capo dello Stato. Sono attualmente in corso trattative per formare un Gabinetto di conciliazione con la collaborazione dei partiti del centro. La formazione di questo Gabinetto si prevede sicura e rapida dopo il ritiro di Korfanty

Lo sciopero generale di Varsavia è finito con un comizio e un atto di protesta contro un eventuale Gabinetto con a capo Korfanty. Al comizio e al corteo hanno partecipato molte migliaia di operai. Non si è verificato alcun incidente.

Da quattro giorni imperversa una bufera specie nelle regioni orientali. In qualche località sono stati danneggiati i raccolti e numerose comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono interrotte. (St.).

Il governo ungherese procede al disarmo delle bande

VIENNA, 20, sera

L'*Agenzia Herzog* comunica che il Governo ungherese ha mandato ai confini del Burgenland truppe per disarmare le bande, di cui furono fatti prigionieri 160 componenti. E' stato constatato che le bande furono armate dai distaccamenti Hejjas, Pronay e Hir. A Budapest furono fermati sessanta studenti che volevano partire per il Burgenland allo scopo di rinforzare le bande e i capi della spedizione furono arrestati.

Il Burgenland, unito all'Austria, si è costituito Stato federale. Il primo Governo provinciale è stato formato dalla coalizione di tutti partiti. La maggioranza è rappresentata da socialisti. All'unanimità è stato eletto presidente il dott. Rausnitz.

I detenuti politici georgiani saranno internati nelle prigioni russe

GINEVRA, 20, sera

Un telegramma ufficiale da Batum dice che il Governo bolscevico di occupazione in Georgia, conformemente agli ordini ricevuti da Mosca, ha deciso di trasportare nelle prigioni di Russia tutti i detenuti politici georgiani.

Questa misura è considerata come una indiretta condanna a morte delle migliaia di prigionieri, i quali dichiarano che moriranno sul posto, piuttosto che mettersi in istrada per la Russia.

Uno scontro ferroviario presso Perpignano

PARIGI, 20, sera

I giornali hanno da Perpignano: Il diretto Cerneile-Bordeaux ha deragliato in piena corsa, fra Cerneile e Perpignano. Il macchinista è morto, il fuochista ed alcuni viaggiatori sono rimasti leggermente feriti. Un'inchiesta compiuta dalle autorità di Perpignano ha stabilito che il disastro è stato provocato da un atto di sabotaggio.

Scene di panico a Pisa per una scossa di terremoto

PISA, 20, sera

Questa notte all'1.30 è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio. La scossa, di notevole intensità, ha svegliato di soprassalto la popolazione che, in molti quartieri popolari, terrorizzata, ha abbandonato il letto e succintamente vestita si è rovesciata per le strade, dando luogo a scene di panico. Notizie giunte da Firenze, da Bologna e da Livorno, c'informano che in queste città la scossa si è sentita con rilevante intensità. Essa, però, è stata avvertita soltanto da pochi nottambuli, che a quell'ora erano svegli.

De Alvear, presidente della Repubblica personale della Legazione, è partito da Pa **argentina,** accompagnato da tutto l'alto rigi per Londra alle 23.35, con treno speciale.

Il dott. De Alvear arrivò alle 10.17 a Londra, atteso alla stazione dal principe di Galles, lord Balfour e altre personalità.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Consiglio comunale discute alcuni problemi di carattere edilizio e finanziario

Un vivace incidente fra la maggioranza e i consiglieri comunisti

Presiede il sindaco Pitacco, che alle 19.40 dichiara aperta la seduta. Si notano molti vuoti nel settore di destra e del centro.

Il segretario dott. Parovel legge il verbale della seduta precedente — al solito — fra la disattenzione generale, per cui il cons. Robba alla fine propone che si adotti il sistema in vigore negli altri Consigli comunali del Regno, dove il verbale viene esposto 24 ore prima, onde tutti i consiglieri ne abbiano conoscenza, eliminando quindi la lettura.

Dopo qualche osservazione al proposito del cons. Viezzoli, il cons. Lucatelli dichiara di essere d'accordo con il cons. Robba purchè non sia in contrasto con lo statuto. Il Sindaco dà assicurazioni in proposito.

Viezzoli informa il Consiglio che con oggi l'acquedotto del Sardotsch debba considerarsi in funzione, essendo già stato felicemente collaudato.

Il Sindaco, a nome del Consiglio, ringrazia il cons. Viezzoli per la comunicazione ed esprime i più vivi ringraziamenti agli amministratori, agli ingegneri ed agli operai che con la mente e con l'opera manuale contribuirono alla esecuzione dell'acquedotto, con che si è arrecato un grande beneficio alla città.

Per lo sgombero di edifici municipali da parte del Governo

Si passa quindi al X punto dell'ordine del giorno: Proposta della Giunta municipale di invitare il Governo allo sgombero dell'ex Convitto diocesano.

Com'è noto, l'ex Convitto è attualmente occupato dal Comando della R. Guardia, mentre dovrebbe fin da tempo accogliere le collezioni artistiche ed i musei comunali ora, in parte, sparsi in locali inadatti.

Il Sindaco rileva che il Governo locale ha fatto del suo meglio per risolvere la questione.

Fonda osserva che c'è una serie di fabbricati militari occupati da uffici governativi, dipendenti in particolar modo dai Ministeri dell'Interno e della Guerra. Non comprende come tale occupazione sia stata compiuta e perchè duri ancora. Osserva che se per alcuni locali lo sgombero imporrebbe al Governo una spesa non indifferente, per altri sarebbe sufficiente la buona volontà. Così, ad esempio, per l'ex Convitto diocesano.

E' noto che in via XXX Ottobre esiste un palazzo dove il Comando della R. Guardia potrebbe, con più comodità e praticità, trovar posto per i suoi scopi, di quanto non sia attualmente, perchè più vicino alla Questura ed agli altri uffici militari.

L'edificio è occupato dal Commissariato civile, le cui attribuzioni sono limitate alle concessioni industriali, che non si comprende perchè non siano demandate al Municipio. Altro incarico è l'ufficio degli alloggi, il quale avrebbe dovuto porre d'accordo proprietari ed inquilini, onde facilitare a questi ultimi la ricerca di una casa. Il risultato del funzionamento di questo ufficio è che tutti, proprietari ed inquilini, ne reclamano ad una voce la soppressione. Dal punto di vista legale, perciò l'ufficio non ha ragione d'essere.

Ma al primo piano vi abita il commissario civile, la qual cosa, si comprende ancora meno, poichè è inammissibile la destinazione di locali pubblici per uso privato di abitazione. Probabilmente — aggiunge l'oratore con tono ironico — il commissario degli alloggi non se ne va perchè ha trovato l'alloggio. (*Ilarità*).

Conte: Lei parla in nome proprio.

Fonda: Perfettamente.

De Rosa dice che all'entrata del Monte di Pietà c'è sempre un picchetto di guardie regie o di guardie di finanza. Il locale, nei riguardi dell'igiene, è ridotto assai male perciò, non certo per colpa dei militari, ma perchè il locale stesso è inadatto alla destinazione che gli si è voluto dare. Prega il Sindaco di provvedere. Accenna alla possibilità di dare in affitto alla R. Guardia l'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, col vantaggio dello sgombero della Caserma Oberdan e lo sfruttamento delle relative aree. Frattanto quei locali sono impegnati dal Commissariato dell'emigrazione. E' necessario che il Sindaco si interessi della cosa.

Il Sindaco: Per i locali del Monte di Pietà vennero già fatte presenti le giustificate lamentele. Per quello di via Gaspare Gozzi si aspetta la venuta dell'ispettore dell'emigrazione per risolvere la questione.

Sulligoi assicura che nei riguardi della questione sollevata dal cons. De Rosa sono in corso le trattative con le autorità militari. Certo - soggiunge - lo sgombero delle caserme sarebbe un vantaggio grande per il Comune, ma è da notare che esse furono concesse dal Corpo d'Armata alle regie guardie solo per un anno, nella speranza che nel frattempo si sarebbe potuto provvedere al loro definitivo accasermamento. Invece sono già passati due anni. Pare che un nucleo di 400 guardie sarà fra giorni trasferito a S. Giacomo. Se ottenessimo uno dei due padiglioni occupati dalla R. Guardia sarebbe possibile fare pressioni acciocchè la questione sia risoluta completamente. Raccomanda, infine, di abbinare le due richieste: quella riferentesi all'ex Convitto diocesano e l'altra per la Caserma di Rozzol.

Il Sindaco dà assicurazioni che le pratiche sono state svolte da tempo e nel senso espresso dagli oratori. Le difficoltà dipendono dal fatto che la R. Guardia dovrebbe costruirsi una caserma per almeno 400 uomini, con relative scuderie. Occorre perciò un progetto, ma quello che più conta, il denaro per attuarlo. Si preoccupa della cessione delle caserme di Rozzol per il gravame finanziario che ne deriverebbe al Municipio. Teme che la questione — per ragioni diverse ma che tutte, o quasi, sono di natura finanziaria — non possa risolversi rapidamente. Non perciò è dell'opinione che il Consiglio esprima il proprio voto onde sia reso agevole al Municipio di fare successive pressioni alle autorità locali.

Braidotti crede che nella relazione della Giunta manchi una cosa importante. Il Comune — soggiunge — non mostra di preoccuparsi abbastanza dei nostri musei e del patrimonio d'arte. Rifà la storia dell'acquisto dell'ex Convitto diocesano; accenna alle trattative circa l'Accademia di commercio; nota i pericoli che corrono gli istituti artistici perchè allogati nel palazzo dove ha sede l'Accademia, in locali inadatti, con costante pericolo d'incendio, perchè le impalcature sono di legno e vecchie. Chiede che si provveda e sollecitamente. Passa quindi all'Accademia di commercio, di cui vorrebbe il trasloco in ambiente più proprio all'importanza della scuola, come sarebbe se venisse trasferita nel palazzo di via Besenghi, attualmente occupato dai carabinieri. Si intrattiene sugli schizzi del Tiepolo chiedendo perchè non siano stati ancora restituiti da Lubiana e propone la seguente aggiunta alle conclusioni:

«Il Consiglio comunale esprime il voto che siano d'urgenza migliorate le insostenibili condizioni d'ambiente della locale Accademia di commercio e che per dare una sede conforme ad una scuola tanto importante e per mettere al sicuro contro i pericoli d'incendio la Biblioteca civica, la «Petrarchesca», la «Piccolominea», l'archivio storico ed il Museo di storia naturale, sia reso libero quanto prima l'edificio scolastico di via Pasquale Besenghi.»

Il Sindaco osserva che la sistemazione dell'Accademia di commercio spetti al Municipio. La proposta perciò dev'essere fatta al Comune, in quanto trovi un altro edificio adatto ovvero lo costruisca appositamente. Forse — soggiunge — sarebbe opportuno iniziare le pratiche col Governo per la cessione dei locali di via Besenghi.

Per gli affreschi del Tiepolo l'assessore Inchiostri informa sulle pratiche svolte. Il diritto di proprietà non è contestato, ma essendo essi all'estero, occorre passare per la trafila diplomatica che rende le pratiche stesse assai laboriose.

Gasivoda dice che la proposta della Giunta ha male impressionato la cittadinanza per la lungaggine delle pratiche, sul cui risultato la minoranza è del resto scettica. Chiede spiegazioni, che gli sono fornite dall'assessore Inchiostri.

Piccione ha l'impressione che la questione di cui si discute sia più complessa di quanto non appaia. Tutti hanno accennato agli inconvenienti; nessuno ha suggerito dove dovrebbero andare le truppe una volta sgombrati i locali che attualmente occupano.

Gasivoda: Ci pensi il Governo.

Piccione è d'accordo che si facciano pressioni verso il Governo, ma non consente in alcune espressioni contenute nella relazione, perocchè fin quando non sarà suggerito il modo di risolvere la questione nella sua interezza, il voto del Consiglio comunale avrà valore platonico.

Il Sindaco non crede che il voto sia plaotnico nei riguardi dello sgombero dell'ex Convitto diocesano. Il voto del Consiglio ad ogni modo servirà di ragione alle autorità locali per insistere sul Governo centrale acciocchè si decida alla spesa necessaria per l'accasermamento del nucleo principale della R. Guardia.

Piccione replica che sarebbe più efficace l'opera del Consiglio ove presentasse la soluzione dell'insieme del problema.

Lucatelli vorrebbe la nomina di una commissione di studio della questione, ma il Sindaco osserva che la commissione esiste di fatto, tanto che ha compilato la relazione in discussione.

Posta ai voti la proposta della Giunta, è approvata.

Le dimissioni del maestro Tamburlini

Si passa quindi ai seguenti argomenti:

XI. Proposta di approvazione del rendiconto finanziario dell'Orto botanico pro 1921.

XII. Proposta di approvazione del rendiconto finanziario del civico Museo Revoltella di Belle Arti, pro 1920.

XIII. Proposta di approvazione del rendiconto finanziario del civico Museo Revoltella di Belle Arti, pro 1921.

XIV. Proposta della commissione all'istruzione pubblica circa le dimissioni di un membro aggregato alla commissione stessa.

Blasinich-Bondi chiede che i tre bilanci siano votati in blocco.

De Francesca, a nome del gruppo riformista, lamenta che sia caduta la proposta di chiamare a collaborare in seno alla commissione scolastica dei maestri della classe magistrale. Rileva che le sue previsioni si sono avverate con le dimissioni del maestro Tamburlini, le quali chiede non siano accettate dal Consiglio. In tal senso fa proposta concreta «che le dimissioni del maestro Tamburlini siano respinte nella interpretazione che la di lui nomina ha valore di chiamata quale rappresentante della classe magistrale e non di un partito politico».

Guattacini vuole sia letta la lettera di dimissioni del Tamburlini.

Tamaro, quale presidente della commissione scolastica, si è espresso su tale argomento, e cioè di chiamare uomini, presso la commissione, i quali tutelino la scuola e non gli interessi di classe.

De Rosa insiste associandosi alla proposta De Francesca per la non accettazione delle dimissioni.

Robba Pompeo: La commissione scolastica ha chiamato a far parte maestri di tutti i partiti. Il Tamburlini sembra che volesse essere solo e rappresentare quindi un partito. So che non si trova bene insieme agli altri; non comprende perchè, si debbano respingere le sue dimissioni.

Messa ai voti la proposta della commissione scolastica, viene approvata.

Ancora sulla vendita dell'area di Piazza Oberdan

Si passa quindi alla proposta della Giunta municipale di vendere l'area di piazza Oberdan, destinata a scopi di fabbrica e risultante dallo scomparto delle caserme.

L'assessore Coverlizza chiarisce alcuni punti della relazione e propone un'aggiunta al primo titolo circa le aree di via Fabio Filzi.

Arch è stato favorevole alla vendita, ma vorrebbe che per le costruzioni l'acquirente si servisse della mano d'opera locale, al che l'assessore Coverlizza dà assicurazioni.

Viola chiede al relatore se tutte le formalità nei riguardi dell'asta siano state scrupolosamente osservate da parte del compratore. Sembra che l'offerta sia stata presentata qualche minuto dopo mezzogiorno, ora fissata per la chiusura dell'asta. Accenna a due offerte in atto — Boccini e Polacco. — Vede con più simpatia l'impresa Polacco; è convinto che se l'asta venisse annullata, il Comune ritrarrebbe ulteriori vantaggi. Discute il contratto e fa proposta che sia rinnovata l'asta nell'interesse delle finanze comunali.

Sulligoi è d'accordo con Viola. Lamenta che all'asta non siasi fatta la dovuta pubblicità. Secondo lui, il fondo ha un valore superiore a quello per cui è stato venduto. Vorrebbe che il Comune s'incaricasse del progetto dell'edificio da costruire sull'area in discussione.

Dompieri, quale presidente della commissione di finanza propone che il ricavato della vendita sia devoluto ad aumento del fondo patrimoniale.

Viola insiste sull'annullamento dell'asta, ma il cons. Camanzi osserva che sarebbe immorale l'annullamento ove si eccepissero perciò le ragioni formali esposte dal cons. Viola. Se il Comune giudica più conveniente per i propri interessi, l'annullamento si faccia.

Gasivoda chiede schiarimenti sulle garanzie e sulla serietà della ditta Boccini, che gli vengono fornite dal relatore.

Messa a voti, la proposta Viola raccoglie pochissimi voti, per cui è respinta. E' adottata invece la conclusione della Giunta e la proposta del cons. Dompieri.

Il clamoroso incidente finale

Braidotti presenta di urgenza la seguente mozione:

«Per voto della commissione alle pubbliche costruzioni, mi onoro di presentare all'inclito Consiglio la seguente proposta di urgenza:

«Tra i mezzi atti a dare maggior impulso ai traffici e ad alleviare la crisi economica che travaglia Trieste e la Venezia Giulia, va annoverato in prima linea quello delle comunicazioni ferroviarie. Si tratta cioè da un lato del miglioramento dei servizi sulle linee già esistenti, dall'altro della costruzione di nuovi tronchi.

«Su questo argomento si sono espressi già da tempo i fattori interessati della regione. A Trieste la Camera di commercio ed industria votò ancora nel 1919 un ordine del giorno, e così pure la Società degli ingegneri e degli architetti nella primavera del 1920. Più tardi furono istituite le Commissioni consultive che si occuparono pure di questi argomenti.

«Sarebbe ora opportuno — trattandosi di argomenti di vitale importanza per la nostra città — che il Consiglio comunale facesse sentire la sua voce in proposito, anche perchè il problema ferroviario va trattato oggi in modo differente da quello nel quale fu trattato due anni or sono, tanto più che in questi ultimi anni si sono raccolti nuovi dati e ulteriore materiale di studio.

«La commissione alle pubbliche costruzioni propone di nominare dal seno del Consiglio un comitato composto di cinque membri, il quale dovrebbe trattare questi argomenti e poi avanzare proposte al Consiglio comunale.

«Per accennare all'importanza della materia che dovrebbe essere elaborata da questo comitato, ricorderò soltanto alcuni argomenti: 1) Miglioramento del servizio per le comunicazioni col Regno; 2) Sistemazione della Südbahn; 3) Problema delle nuove costruzioni ferroviarie nella regione; 4) Regolazione stradale di vaste zone cittadine in relazione agli allacciamenti interstazionali di Trieste; 5) Elettrificazione delle linee ferroviarie esistenti; 6) Tramvie elettriche intercomunali.

Il Sindaco mette ai voti l'urgenza; questa è approvata. Quindi prega il Consiglio di nominare la commissione, che, dopo accordi tra i diversi gruppi risulta di sette anzichè di cinque membri. Risultano eletti: Braidotti, Parente, Viezzoli, Gairinger, Polacco, Nordio e Widmer.

Pascottini, a questo punto, chiede al Consiglio l'urgenza della discussione sul memoriale presentato già da tempo dai dipendenti del Comune, che per avere preso parte allo sciopero generale sono ancora sotto la minaccia di punizioni, mentre sarebbe giusto che venissero compresi in un'amnistia generale.

Sulligoi osserva che la forma del memoriale pubblicato sul *Lavoratore comunista*, a firma di Benco, assume il carattere di ricatto morale, tacciando il Consiglio di spirito più reazionario dell'austriaco, ove non concedesse l'amnistia.

Blasinich-Bondi è dell'opinione che non si debba prendere in considerazione il memoriale finchè non venga redatto in forma più corretta e rispettosa verso il Consiglio.

Juraga non crede che i dipendenti del Comune debbano considerarsi come servi. Essi nel memoriale hanno espresso liberamente il loro pensiero nella convinzione che sarebbero stati sorretti anzichè abbandonati, come era avvenuto per il passato, dall'attuale Consiglio, per cui hanno diritto ad una risposta.

Sulligoi: Noi abbiamo il diritto di pretendere il rispetto da tutti, compresi i dipendenti comunali. Il memoriale è un ricatto morale.

Dal banco dei comunisti partono risa e parole ironiche verso la maggioranza e particolarmente verso la destra fascista e nazionalista.

Robba Pompeo: E' ridicolo sentire parlar male dell'Austria da coloro che l'Austria portavano fino a poco fa sugli scudi.

Urla da parte dei comunisti: Le prove! le prove!

Robba: Silenzio; qui non siamo in un comizio. (*Vociferazioni incomposte dei comunisti; il baccano è al colmo*).

Si grida: Il *Lavoratore* durante la guerra...

Pascottini, sedato un po' il tumulto, dice che Noris aveva promesso di amnistiare tutti.

Juraga chiede spiegazioni a Robba. Siamo internazionalisti — dice — e non abbiamo esposto mai il giallo e nero alle nostre finestre. Abbiamo provocato la scissione del nostro partito perchè non possiamo essere d'accordo con coloro che lustrano le scarpe al Governo. Siamo contro tutti i Governi perchè internazionalisti.

Il Sindaco raccomanda la calma e minaccia di sospendere la seduta. Ma, a malgrado ciò, fra la destra ed i comunisti è un incrociarsi vivissimo e rumoroso di qualificativi poco parlamentari.

Robba grida: Quando il 1.o maggio del 1919, un vostro corteo vide esposto il tricolore ad una finestra a S. Giacomo, voleste che venisse tolto non solo, ma il *Lavoratore* scrisse che una tale provocazione non sarebbe stata da voi mai subite.

Juraga e Pascottini e gli altri comunisti, gridano: Porteremo la raccolta del *Lavoratore*. Non è vero, non è vero!

Robba: Non avete il coraggio delle vostre azioni!

Quindi scende nell'emiciclo e si dirige minaccioso verso i banchi dei comunisti. La confusione aumenta. Da tutti si grida, invano, alla calma. Il Sindaco scampanella furiosamente e quindi, ad evitare un seguito increscioso, sospende la seduta. Sono circa le ore 22.

Il direttorio del partito democratico e il gruppo consigliare, sono convocati a una seduta che si terrà oggi alle 19 nella sede sociale (via S. Nicolò 2-III). Data l'importanza degli argomenti che si tratteranno nella stessa, la presidenza prega tutti gli invitati d'intervenire puntualmente.

Il congresso del Comitato triestino della Dante Alighieri. Questa sera, alle ore 19, nella sala della Società di Minerva (via Coroneo N. 15) si terrà il congresso del Comitato di Trieste della S. N. Dante Alighieri.

In questo congresso, che è il primo dopo la morte di Ernesto Spadoni, il presidente commemorerà questo nostro benemerito della «Dante» e dell'irredentismo.

La nuova direzione dell'Associazione combattenti. La direzione dell'Associazione nazionale combattenti, sezione di Trieste (via S. Giorgio 3), è risultata così composta: Consiglio direttivo: presidente colonnello Andreoli Almerigo; vicepresidente Caligaris Roberto; economo Guastalla Enrico; segretario Brunetta Carmelo; consiglieri Almerigogna Piero, Bertelli Silvio, D'Atena Arturo, Camber-Barni Giulio, Rozzo-Babuder Oreste; sindaci: Gall-Uberti G., Grego Ferruccio, Mussinano Mario, Ragusin Livio, Sain Vico; scrutatori: Campanella Vincenzo, Craizer Antonio, Romualdo-Calzi Vico, Sauli Sergio, Scardavilla Costantino; probiviri: generale Piccione Luigi, colonnello Vallauri Alcide, maggiore Camuri Guido, dott. Cuzzi Paolo, rag. Sambo Romano.

Il banchetto del comitato del Concorso ginnastico. Il comitato organizzatore dell'XI Concorso ginnastico nazionale si è radunato ieri sera nella palestra della Società Ginnastica Triestina, per festeggiare con un cordiale banchetto la fine della sua laboriosa e feconda attività.

I numerosi membri del comitato, hanno voluto cogliere l'occasione per offrire al presidente, avv. Cesare Piccoli, uno splendido albo con bellissime fotografie, riproducenti le fasi più interessanti del Concorso ginnastico nazionale.

L'albo è fregiato da un'artistica pergamena con la seguente dedica, dettata da Enrico Aubel: «A Cesare Piccoli — col senso e con l'opera affermatore — delle tradizioni più gloriose — della Società Ginnastica Triestina — nel I Concorso ginnastico nazionale — in Trieste redenta — il comitato esecutivo del Concorso — dedica quest'albo — in segno d'ammirazione e d'amore».

Il cav. Carnera ha consegnato, con elevate parole, il bellissimo dono all'avv. Piccoli, che ha risposto, vivamente commosso, con una brillante improvvisazione, esaltando il significato altamente patriottico ed educativo della grande adunata della gioventù italiana nella massima competizione ginnastica nazionale.

Il decreto per i difensori penali delle nuove provincie

Abbiamo da Roma, 20, sera:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto colo quale ai difensori penali attualmente iscritti nell'albo delle Corti d'Appello delle nuove province del Regno è conservato il diritto di patrocinio nei limiti ad essi riconosciuti prima dell'entrata in vigore delle leggi penali del Regno.

La solidarietà degli impiegati di dogana con gli statali. Gli impiegati di dogana, convocati a seduta, hanno votato il seguente ordine del giorno:

«La sezione di Trieste del Sindacato nazionale impiegati di dogana, che raccoglie i funzionari qui distaccati delle vecchie provincie, convocata in assemblea la sera del 20 corr., udita la relazione del Consiglio direttivo sull'agitazione degli statali della Venezia Giulia per l'assimilazione che, a tre anni e mezzo dalla redenzione non è stata ancora accordata, riafferma agli stessi tutta la propria simpatia per la loro giusta causa e fa voti che il Governo, composte le divergenze fra l'Ufficio centrale delle nuove provincie e i vari Ministeri, proceda una buona volta alla definitiva sistemazione giuridico-economica dei funzionari della Venezia Giulia, sulla base di quelli delle altre provincie, compiendo così non solo opera di giustizia, ma anche di preveggenza, evitando che la giusta esasperazione degli animi possa condurre la classe a estreme risoluzioni che, con danno di tutti, infirmerebbero l'andamento dei pubblici servizi».

L'Annuario della Marina mercantile della Venezia Giulia, opera in 500 pagine, edito dalla direzione editoriale pro R. Orfanotrofio militare nazionale a beneficio degli orfani ricoverati presso i convitti governativi, è stato compilato da G. B. Rossi, il quale ebbe a collaboratore, per gli argomenti regionali, l'instancabile libraio concittadino C. U. Trani. Il volume, dedicato al sindaco dott. Pitacco, contiene un ricchissimo materiale di consultazioni pratiche ed utili assai, ad uso del ceto marittimo in generale e cioè: uno studio su Trieste commerciale, industriale e marittima, la storia del Lloyd Triestino e dei cantieri della regione, prospetti delle flotte mercantili giuliane e di altre società nazionali, prospetti di agenzie e rappresentanze, tabelle delle distanze, nozioni tecniche, elenchi nominali, per grado, del personale amministrativo, nautico e navigante, insomma una serie di informazioni, accompagnate da fotografie illustrative degli argomenti svolti. Tra le fotografie più rimarchevoli, figurano quelle che riproducono S. M. il Re, i ministri in carica, del sen. Mosconi e del nostro Sindaco. La stessa casa editrice annuncia la pubblicazione di un album e una guida di Trieste, della Venezia Giulia, Friuli e Dalmazia, scritta in quattro lingue. L'Annuario si vende esclusivamente nella libreria C. U. Trani.

Preparazione di nuove sepolture al cimitero. Prossimamente verrà preparato a nuova sepoltura parte del campo IX del cimitero comunale di S. Anna e precisamente le file 27, 28, 29, 30 e 31 (fosse comuni), ove giacciono i resti dei decessi dal 28 maggio al 7 settembre 1913.

Fino al 15 agosto 1922, gli aventi diritto potranno ritirare dal cimitero le lapidi e gli altri segni funerari collocati sulle dette file, verso presentazione alla cancelleria del cimitero d'un assegno che verrà rilasciato dalla sezione IX del Municipio (via della Sanità n. 25) a chi potrà legittimare il proprio titolo di possesso. Le lapidi potranno venir ritirate ogni giorno eccettuato il sabato e i giorni festivi. Col giorno 16 agosto le lapidi non potranno più venir prelevate dai privati, ma rimarranno a libera disposizione del Comune.

Il Municipio comunica che istanze per la fondazione Caroli sono da presentarsi alla sezione VIII di questo Municipio entro il giorno 30 corrente.

Una medaglia d'argento del Ministero della Guerra alla Società Alpina delle Giulie

Come i lettori ricorderanno, l'Alpina delle Giulie partecipò con molti soci alla escursione nazionale alpina al monte Etna, organizzata dalla Sezione di Milano del C. A. I. Alla magnifica escursione parteciparono innumerevoli società e sezioni del C. A. I. di tutta Italia. La randonnée durò quindici giorni e fu messa a dura prova durante la salita del vulcano per il maltempo che vi imperversò in quei giorni.

Ora è giunta alla nostra attivissima società la notizia che la medaglia d'argento, offerta dal Ministero della Guerra per quella società o sezione del C. A. I. che avesse preso parte all'escursione nazionale, effettuando l'intero percorso (salita compresa) col maggior numero di soci, è stata assegnata a lei.

La meritata distinzione va sottolineata, perchè, fra tutte le società, la nostra si trovava ad esser la più distante dal percorso, ed è rimarchevole che, di fronte alle fiorentissime Sezioni del C. A. I. di Milano e di Torino, sia stata proprio Trieste a meritare la palma.

La grande medaglia, di elegantissima fattura, verrà riprodotta a cura della S. A. D. G. in alluminio, e posta in vendita fra i soci. Prossimamente la esporremo nella nostra mostra.

Colonia feriale alpina della Società degli Amici dell'Infanzia. Sabato mattina, salutati dai genitori, partirono alla volta di Opcina ed Erpelle i fanciulli destinati alle colonie alpine organizzate dalla Società degli Amici dell'Infanzia. Alla partenza, oltre alle patronesse e dalla direzione della Società, erano intervenute rappresentanze dell'Associazione mutua fra impiegati privati, Mutualità scolastica triestina, Federazione fra madri e vedove dei caduti, Fondo scolari poveri della scuola «G. Parini».

La direzione della colonia di Erpelle, avverte i genitori e i parenti che intendessero visitare gli ospiti, che l'orario delle visite è fissato dalle 9.30 alle 11.30 solamente le domeniche e feste intermedie, e ciò tenendo conto degli orari dei treni e dell'autocorriera: stazione di S. Andrea: partenza da Trieste per Erpelle alle 5.15, da Erpelle per Trieste alle 15. Autocorriera (piazza Oberdan): partenza da Trieste per Erpelle alle 7 (circa), da Erpelle per Trieste alle 11.30 (circa).

Un «globe trotter». E' giunto ieri nella nostra città il giovane sportman czeco-slovacco Federico Stanka il quale, partendo da Marburgo, iniziò il 16 corr. il giro del mondo, che si propone di compiere in due anni e mezzo. Egli eseguirà il viaggio parte a piedi e parte mediante aeroplano. Conta di attraversare l'Italia, la Francia, la Spagna, per far poscia il giro del Continente Nero; e quindi, con un aeroplano, attraverserà l'Atlantico, facendo scalo all'isola di Donald, prima di scendere nell'Australia e successivamente visitare parte della Cina, Giappone e le Americhe.

Lo Stanka, che si accinge a questa audace impresa, fu nel 1919 al servizio dello Stato Maggiore del generale Piccione, il quale allora si trovava, come è noto, nella Czeco-Slvoacchia.

Incanto al Monte di Pietà. Sabato 22, nella mattinata, asta di oggetti preziosi della gestione 149, dal n. 84000 al n. 85200, assunti nel novembre 1921.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili, per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «Piccolo» lire cinque mensili; solo «Piccolo della Sera» lire cinque mensili; «Piccolo della Sera delle ore 18» lire tre mensili; «Piccolo» e «Piccolo della Sera» lire dieci mensili, tutte tre edizioni lire tredici mensili.

Un atto di incosciente malva

Due feriti

L'atto commesso ieri sera da indi purtroppo ancora ignoti, sul vialone Zaule, varrà certo a far sì che i carab ri aumentino la loro vigilanza a t della vita dei cittadini e del buon del Paese.

Il sig. F. B. ritornava colla sua auto gnata col n. 3, ieri sera, da Rabaz, pa to dall'interno dell'Istria, ove al matt improvvisamente, era morta la moglie

A metà circa del vialone di Zaule l' tomobile, che procedeva a fari accesi, violentemente in un ostacolo, infrange il cristallo anteriore, i frantumi del saltarono in faccia al sig. B. ed allo ch feur, ferendoli, per fortuna, non gr mente.

Il conducente, con ammirabile pront di spirito, ignorando ancora le ragioni l'improvviso infortunio, temendo un ag to od una rapina, accelerò la marcia, dopo qualche centinaio di metri, gli a mobilisti, pronti a sostenere l'attacco eventuali malviventi, ritornarono per prire la natura dell'ostacolo, incuriositi l'anormalità del fatto. A poca distanz notata una grossa fune tesa oltre la da e fissata su due alberi.

Per fortuna i malvagi che avevano quella corda, l'avevano fissata alta, chè trimenti una più grave sciagura avr oggi da registrare la cronaca.

Del fatto furono avvisati i carabinier Zaule, che iniziarono indagini per arre re i perfidi attentatori alla vita umana semplice e malvagio capriccio.

Alla Guardia medica, ove gli automo sti ricorsero per avere le necessarie c il medico d'ispezione riscontrò al signor alcune ferite lacere al viso, ed al condu te della vettura diverse ferite alla regi frontale.

Un tramviere investito dal tra

Ieri sera, verso le 23, fu chiesto te nicamente l'intervento della Guardia m ca a Servola, dove un tramviere, me stava riparando l'arco di contatto elett di una vettura tramviaria, veniva inves da un'altra vettura che allora sopragg geva.

Il sanitario di turno, accorso sul po trovò difatti il tramviere ventiduenne chele Piscitelli, abitante in via del M no a vento n. 74, il quale nella collis aveva riportato una ferita lacero-contusa la regione temporale con leggera commo ne cerebrale.

Dopo le prime cure, il Piscitello ve trasportato all'ospedale Regina Elena, fu accolto nel riparto di turno.

Una tombola dal tram. Ieri sera, ve le 22, mentre trovavasi sulla piattaf del tram diretto a Roiano, l'ispettor dogana Giuseppe Cerne, di 53 anni, abi te al viale XX Settembre n. 51, causa violenta scossa causata da una curva sbalzato dalla piattaforma a terra, in do da riportare delle escoriazioni al c destro e la probabile frattura della tib

COMUNICATI*)

Luisa Pertot
Francesco Giugovaz
partecipano il loro matrimonio
Orsera, 20 luglio 1922

Mercedes Pillat
Nello rag. Lo Turco
partecipano il loro matrimonio
Parenzo - 19 luglio 1922 - Troina-Catania

Il veleno bianco e i suoi drammi

Non s'era accorto, il giovane artista di varietà Leonardo Abrescia, di 26 anni, barese, che la cocaina, come tutti gli eccitanti, provoca effetti d'intossicazione e conseguentemente disturbi nei processi psichici e ideativi. Anzi, nella presa del narcotico egli trovava la dispensazione, necessaria degli atti riflessivi. E pare che si trovasse bene.

— Io non voglio pensare alla mia presente miseria — diceva — e fiuto la polvere che mi dà l'illusione di essere tutto ciò che voglio.

Era un artista mancato e faceva questi discorsi ad una sua amante, che... lo abbandonò al proprio destino dopo averlo fatto spasimare di passione violenta.

La sfortuna in arte e in amore lo spinse a cercare l'antidoto nei lupanari. S'era ridotto in misero stato, come l'ultimo «bohemien» della disperazione. Dapprima la sua psiche ebbe una fase di assorbimento interiore e il giovane si dava le arie di essere un artista di valore, al punto che di sè dava spettacolo divertente negli ambienti dei bassifondi, trovando chi lo facesse campare alla giornata. Negli ultimi tempi, però, parve uno squilibrato in balìa del disordine psichico. Non aveva più volontà; la cocaina gli aveva sottratto ogni freno inibitorio, diventava egli — già creatore di macchiette — una figura tipica, un misto di incoerenza e di megalomania, che s'aggirava negli ambienti della malavita, divenuto persino zimbello delle etere.

Ieri sera egli trascese a tali escandescenze, in via Cavana, che si ritenne opportuno di chiedere soccorso alla Croce Verde. Leonardo Abrescia faceva un baccano inverosimile per intrattenersi con talune donne di malaffare ed erano un godimento vivo per le vestali, le buffonate del cocainomane, che si trovava in quel momento in uno stato di completa allucinazione, avendo poco prima fiutate tre polverine del veleno boliviano.

— Lola dammi la tua vestaglia!

— Sei pazzo?!

— Sì, voglio vestirmi da donna...

E il giovane ghermì il lembo della vestaglia per mettere in esecuzione l'idea. Una sua amica però, saputo che era avvisata la Croce Verde per provvedere al suo... addomesticamento, se lo rimorchiò in un'osteria dei bassifondi di via Riborgo.

Nel frattempo in via Cavana era sopraggiunto il direttore della Croce Verde, sig. Soloperto il quale, fatto un giro nel quartiere di Cittavecchia, trovò nell'osteria l'Abrescia. Aveva gli occhi lustri, sbarrati e, come un sonnambulo, si aggirava di tavolo in tavolo, pretendendo da chi la restituzione di un soprabito e da chi denaro prestato...

Il Soloperto riuscì a persuadere l'allucinato a prendere posto in un tassametro, col quale venne trasportato all'ospedale Regina Elena. Fu accolto nel reparto di turno, dove si assopì in un sonno patologico.

La scomparsa di un giovinetto

Da circa una settimana i coniugi Renner, abitanti in via Giulia N. 71, fanno ricerche per rintracciare il loro figlio Bruno, quattordicenne, scomparso da casa. Al momento della scomparsa il giovinetto indossava un vestito grigio, camicia bianca (sport) e calzoni corti. Ha capelli castani, occhi neri ed è di corporatura bene sviluppata. Farà opera buona, chi, sapendone qualcosa, ne informasse i genitori.

Un furto allo Scalo ferroviario

I ladri arrestati

Domenica notte, penetrati nell'officina degli apparecchi centrali dello scalo ferroviario di S. Andrea, ladri ignoti s'impadronirono di 90 chilogrammi di cavo elettrico e 50 chilogrammi di zinco, del valore complessivo di 2000 lire. La direzione dello scalo ferroviario denunciò il furto alla Questura, che iniziò tosto attive ricerche. I carabinieri in borghese del Commissariato compartimentale delle Ferrovie che tali ricerche esperirono, fermarono ieri nel pomeriggio quali autori del furto tali Giovanni Colenz, di 18 anni, ferroviere disoccupato senza stabile dimora ed Enzio Linassi, di 20 anni, abitante al Viale Tartini n. 12. Condotti al Commissariato compartimentale e analogamente interrogati, si confessarono autori del furto, adducendo di essere stati spinti a ciò dalla miseria e dalla disoccupazione. Dichiararono che la refurtiva l'avevano venduta ad un commerciante forestiero, incontrato per caso. Ulteriori ricerche però diedero modo agli agenti di scovare la refurtiva presso il rigattiere Giovanni Pacor, abitante in via Scipio Slataper, numero 26. Il Pacor interrogato dal commissario cav. Carusi, dichiarò di aver comprato il materiale elettrico in buona fede dal rigattiere Giulio Giabotti di via Solitario 14. Interrogato, a sua volta il Giabotti, che sulle prime finse di non aver mai conosciuto i due giovani, finì col confessare che a lui s'era presentato uno dei due giovani, dall'aspetto bracciante, che gli offerse in vendita la merce. Egli accettò l'offerta e, in buona fede, concluse l'affare. Il commissario, non trovando persuasive e sufficienti le scuse, fece trattenere il Giabotti agli arresti.

I matrimoni ideali

Il marito di Dora Ulcich, di 30 anni, abitante in via Pozzacchera, deve essere contentissimo del suo matrimonio.

Sua moglie, cui piace il vino dolce e spesso e volentieri anche bruciante «petes», ieri sera, come tante altre sere, rincasò camminando a zig-zag come le saette:

— Anca ogi te son piena! — apostrofò il marito, vedendo la sua cara metà vacillante.

— Afar mio, macaco, bevo del mio e ti no te me paghi!

Così cominciò la lite, che terminò con il seguente strano suggello: un calcio maritale in faccia alla moglie. Questa ebbe le cure, per una soffusione sanguigna, al Fascio sanitario.

Menti sconvolte

Rilasciato dal servizio militare e fatto ritorno ai patri lari, Giuseppe Bacich, di [illegible] anni, da Capodistria, si fece notare per alcune stranezze che commetteva e per certe seccature in casa e presso i vicini, segno non dubbio di squilibrio mentale.

Il male andò aggravandosi fino a 20 giorni fa, quando davanti al notaio del paese, che documentava la ripartizione delle proprietà di famiglia, parve calmarsi e ritornare allo stato di equilibrio.

Ieri però il male ancora una volta lo riprese; minacciò i familiari e fece il diavolo a quattro, a tal punto che si dovette chiedere il soccorso della Croce Verde.

Il sig. Soloperto con i suoi uomini riuscì ad impossessarsi del disgraziato, che fu condotto con un motoscafo a Trieste, ove venne ricoverato nelle sale d'osservazione dell'ospedale Regina Elena.

L'orribile sciagura di ieri al Cantiere di Monfalcone

Lo scoppio di una granata uccide due operai e ne ferisce tre

Nel vasto bacino del cantiere di Monfalcone ieri mattina, una grave sciagura ha penosamente impressionato specialmente i lavoratori del mare.

La causa della sciagura di ieri fu una granata caduta inesplosa nelle acque di Monfalcone durante i bombardamenti dell'«Adriawerck» o gettata a mare insieme ad altro materiale bellico da reparti italiani costretti ad abbandonare Monfalcone dopo la ritirata; materiale pericolosissimo, che si trova ancora oggi adagiato sul fondo melmoso dei bacini e dei canali di cui non s'è provveduto ancora al rastrellamento, malgrado ripetute sollecitatorie del Governo marittimo.

Come avvenne la sciagura

Da molte mesi, nel canale Porto Rosega, a Monfalcone, fra i due «docks» e la grande officina elettrica, quattro draghe del Governo marittimo erano impegnate nel lavoro di pulitura e di escavo per permettere anche ai grandi piroscafi l'entrata nei bacini del cantiere.

Prima dell'inizio dei lavori di dragaggio, il Governo marittimo, prevedendo l'esistenza di esplosivi sul fondo melmoso dei canali, aveva provveduto all'ispezione del fondo mediante i palombari. Alcuni grossi proiettili, poggianti sul fondo duro vennero segnalati ed estratti con le necessarie precauzioni; altri, con la loro pesante mole, erano riusciti a farsi il letto fra il fango che a poco a poco li aveva coperti, mascherandoli agli occhi dei palombari, sono rimasti a costituire il permanente pericolo per la gente occupata ai lavori di escavo.

Fu alla draga n. 7, che toccò ieri la disgrazia di pescare la granata, la cui specie non è stata ancora stabilita. Essa deve essere stata di grosso calibro, dato lo spessore di due dita della corazza, osservato in alcune scheggie.

Alle 10 della mattina, il nastro degli enormi secchi del curaporti aveva ripreso il suo giro, continuando a rigettare il contenuto rastrellato sul fondo del canale, nell'imbuto enorme da dove il materiale, scivolando per una lunga grondaia obliqua, andava a finire nell'ampio ventre di una maona che il tender n. 7 trainava poi in alto mare a vuotarsi.

Gli uomini di bordo della draga, abituati ai rumori consueti del macchinario e del girar delle secchie, notarono ad un certo momento un rumore più forte del consueto, durante il rovesciamento di una secchia nell'imbuto.

L'esplosione

Il nastro continuava il suo giro. Improvvisamente uno scoppio spaventoso lacerò l'aria, seguito subito da urla di terrore, di dolore e da gemiti.

Il lavoro a bordo della draga fu fermato istantaneamente. La larga grondaia quadrata, nella sua metà si aprì in un enorme squarcio, da dove salì lentamente un fumo leggero, azzurrognolo.

La granata, pescata da una delle secchie, dopo aver battuto sulle pareti dell'imbuto, era scivolata sino a mezza strada per la grondaia e d'improvviso era esplosa, seminando intorno a sè la strage.

Un quadro tragico

Poco distante dalla grondaia lacerata, fu trovato steso su un mucchio di catene, il capo-draga Carlo Ierossek, di 47 anni, abitante a Trieste in via Navali n. 1; giaceva senza dar segno di vita: aveva conficcato nella schiena un pezzo della grondaia, che l'esplosione aveva squarciata. Sparsi qua e là sul piano della draga, giacevano gravemente feriti tre marinai: Antonio Macovich, Ettore Toloi e Antonio Frausin; questi aveva una profonda ferita alla schiena; gli altri due avevano le braccia insanguinate.

Sulla riva, a 100 metri e più di distanza dal punto dell'esplosione, un uomo giaceva stecchito: era il manovale Girolamo Zarlottini, di 51 anni, da Padova. Una scheggia della granata, per una fatalità strana, colpendo un filo conduttore ad alta tensione, lo aveva nettamente tagliato; una parte del cavo aveva sfiorato il disgraziato manovale, fulminandolo!

I soccorsi

La tremenda esplosione, che si ripercosse in un raggio di parecchie centinaia di metri, destò vivo allarme e grande apprensione fra le famiglie abitanti a Monfalcone, di cui ognuna ha almeno uno dei suoi occupato nel cantiere.

Presagendo qualche cosa di molto triste, la popolazione si riversò verso il cantiere, ove in breve si seppe l'accaduto. I feriti, pietosamente raccolti in barelle, furono trasportati parte nell'infermeria del cantiere e i due più gravi, fra cui il Ierossek, nell'ospedale civico di Monfalcone. Appena giunto, il Ierossek spirò. La scheggia gli aveva fratturata la spina dorsale. La granata ebbe così la sua seconda vittima.

Sul luogo della disgrazia accorsero pietosamente tutte le autorità di Monfalcone, il presidente del Governo marittimo Mazzinghi, il comm. Cucchini, ingegnere capo del Genio civile e l'ispettore nautico cap. Manincor, che si affrettarono a recarsi ai letti dei feriti.

Episodi pietosi - I funerali delle vittime

La moglie del capo macchinista Ierossek, appena seppe della tremenda sciagura che l'aveva colpita, raggiunse Monfalcone in automobile, per poter portare aiuto con la sua presenza al marito, ma quando giunse lo trovò già cadavere e le si dovette usare dolce violenza per staccarla dal cadavere sul quale si era disperatamente avvinghiata, singhiozzando in modo straziante.

Da parte della presidenza del Governo marittimo fu disposto che solenni funerali siano apprestati per il Ierossek, la nuova vittima del lavoro. I funerali avranno luogo a Trieste, ove la salma verrà trasportata per via mare.

TRIBUNALI

Il dibattimento per la rivolta di Cervignano

La sentenza

VENEZIA, 20, sera

Aperta l'udienza alle 9, ha la parola l'avvocato militare maggiore Perricone, P. M., il quale descrive i fatti svoltisi a Cervignano la notte del 30 giugno 1920, che non esita a dichiarare interamente rivoluzionari. Rilevato che contro gli imputati presenti è stata raggiunta in pieno la prova della colpabilità, conclude chiedendo che tutti siano ritenuti responsabili di rivolta armata, non quali agenti principali ma quali complici, previo concerto fra loro. Chiede per i caporali Vacanti e Fabbris cinque anni di reclusione militare ciascuno; per il caporal maggiore Calandra e per i soldati Scalinei, Volpe e De Marchi tre anni, per il caporal maggiore Castellani due anni e nove mesi, per il soldato Cignelli, colpevole anche di diserzione, due anni e sei mesi. Per i soldati Belmonte, Castelli e Mazzarelli due anni e per i caporali Franco, Mosca, Natoli e Mazzelli ed i soldati Meroni, Casella, Redolfi e Demma, due anni e tre mesi.

Parlano subito gli avvocati difensori. Il primo è l'avv. Marigonda che, richiamando l'annullamento della sentenza del Tribunale Trieste, pronunciato dal Tribunale supremo di guerra e marina, sostiene che l'ambiente, l'attività criminosa di certe persone influirono sulla ristretta mentalità degli imputati, tanto da non dover colpire in pieno la loro responsabilità. Gli altri due avvocati sostengono poscia la semi infermità.

Alle 13 il Tribunale si ritira e rientra nell'aula alle 14 per leggere la sentenza che ritiene tutti gli imputati colpevoli di complicità anzichè agenti principali del reato di rivolta e condanna, col beneficio delle attenuanti generiche, i caporali Fabbris e Vacanti a quattro anni di reclusione militare, il caporal maggiore Castellani ed i soldati Scalinei e De Marchi a tre anni, il soldato Cignelli per reato di diserzione a due anni e due mesi e tutti gli altri a due anni di reclusione. La pena decorre dal 28 settembre 1921. I graduati saranno rimossi dal grado.

In favore degli avvocati del vecchio Regno

Com'è noto, sino all'entrata in vigore delle leggi penali italiane, un avvocato del vecchio Regno, difendendo qui da noi, doveva farsi assistere da un avvocato inscritto nell'albo degli avvocati della Venezia Giulia. Nell'aprile, entrate in vigore le nuove leggi, l'avv. Giannini Luigi, difensore in una causa penale, sollevò incidente, chiedendo di poter difendere, senza l'assistenza di un avvocato inscritto nell'albo degli avvocati di Trieste, e il Tribunale giudicante decise in favore dell'avv. Giannini. Il P. M. si appellò contro tale decisione. A quanto ora apprendiamo, la Corte di Cassazione in Roma respinse il ricorso del P. M., riconfermando con ciò il diritto di difendere, senza assistenza, a tutti gli avvocati del vecchio Regno, anche nelle nuove terre.

Marina e Navigazione

La Federazione marinara discute il concordato con gli armatori

Ieri si è tenuta una riunione della gente di mare a scopo informativo sulla situazione venutasi a creare per l'applicazione del nuovo contratto d'arruolamento.

Il segretario cap. Biffi ha fatto la storia della lotta sostenuta e del concordato stabilito. E dopo ampia discussione in merito, ebbe la parola il marittimo Petronio ed altri. Questo primo, si inoltrò diffusamente sulla costituzione della Federazione marinara e sulla questione della lotta di classe, ed è stato controbattuto dal segretario della sezione di Trieste. Infine presentò un ordine del giorno che la massa ha creduto di votare. Tale ordine del giorno sarà inviato a Genova per la deliberazione in merito.

Salvataggio di un trabaccolo presso Orsera

Ieri l'altro, lungo tutta la costa istriana, verso le 11 si scatenò un impetuoso uragano di ponente, che mise in serio pericolo la vita di numerosi pescatori.

A Orsera, mentre il piroscafo «Istria» della Società di navigazione Istria-Trieste stava scaricando merce, il comandante venne avvisato che, dietro la punta, un trabaccolo correva serio pericolo. Il bravo capitano Matteo Parcurich, con una manovra riuscitissima, si avvicinò col suo piroscafo al trabaccolo pericolante, che, se il soccorso tardava di poco, si sarebbe infranto sugli scogli.

Pochi minuti prima, il capitano del trabaccolo, visto il grave pericolo che correva, fece calare il caicchio con entro quattro uomini, ma questo si capovolse e, dopo accanita lotta coi marosi, ai quattro marinai riuscì di toccar terra mentre il caicchio andò a sfasciarsi sulla scogliera.

Il trabaccolo, che è del dipartimento di Rimini è stato rimorchiato nel porto di Orsera grazie il pronto intervento del comandante dell'«Istria» e dei suoi ottimi uomini.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 20 per il 21 luglio

Turno Generale: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 130. Nostromi 52. Marinai 782. Giovanotti di coperta in prima 502. Mozzi di coperta 265. Giovanotti di coperta in seconda 261. Capi fuochisti 52. Fuochisti 1814. Carbonai 639. Operai meccanici 41. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 23. Mozzi di macchina 127. Camerieri 74 A. Cuochi 135. Cambusieri 79. Giovanotti di camera 87. Mozzi di camera 1 (922). Giovanotti di cucina 107. Mozzi di cucina 1

Turno del Lloyd: Marinai 108. Giovanotti di coperta in prima 37. Giovanotti di coperta in seconda 42. Fuochisti 178. Carbonai 97. Calderai 2. Ottonai 3. Elettricisti 11. Operai meccanici 11.

Turno Cosulich: Capi d'arme 6. Capi stiva 37. Nostromi 14. Marinai 192. Giovanotti coperta in prima 66. Mozzi di coperta 48. Capi fuochisti 12. Fuochisti 250. Carbonai 109. Elettricisti 6. Mozzi di macchina 6. Operai meccanici 3. Calderai 2. Maestri di casa 6, 1 carico Primi camerieri 12, prima classe. Secondi camerieri 2 prima classe. Terzi camerieri 33 classe, 4 emigrazione. Primi cuochi 3 classe, 2 carico. Secondi cuochi 1 classe, 3 emigrazione. Terzi cuochi 23 classe. Cambusieri 5 prima classe, 12 seconda classe, 18 terza classe. Giovanotti di camera 2. Mozzi di camera 12 Giovanotti di cucina 7. Mozzi di cucina 9. Panettieri pasticceri 2. Maitre Hotel 2. Allievi cuochi 1. Macellai 13. Barbieri 6. Cameriere 5. Allievi cambusieri 24.

Da richiamare: Marinai: 744, 694, 735, 758, 770, 736, 737, 752, 780, 757, 715, 700 (Gen). Mozzi coperta: 223, 243, 256, 241, 253, 233, 218, 215, 211, 208 (Gen.). Fuochisti: 1733, 1753, 1786, 1803, 1804, 1746, 1741, 1740, 1777 (Gen.). Carbonai: 836, 812, 820, 800, 796, 818, 817 (Gen.). Marinai Cosulich 133, 177, 128, 161, 140. Giov. cop. I.a: 416, 79, 226, 43 (Cosulich). Giovani coperta II.a: 221, 245, 243, 245. Operai meccanici: 33. Elettricisti: 11. Carbonai Lloyd 90, 106, 103, 105 (Cosulich).

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Anna Goich», da Casablanca, con 650 tonn. di merce varia; «Gallipoli», da Rodi, con 121 tonn. di merce varia; «Bosnia», da Metcovich, con 32 pass. e 23 buoi; «Eros», da North-Shields, con 3726 tonn. di carbone; «Venezia», da Venezia, con passeggeri.

Partirono i piroscafi: «Roma», per Curzola; «Celio», per Batum; «Persia», per Shanghai.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1 b: «Sarajevo», scar.; Hangar 1: «Helouan», scar.; Molo IV: «Cilicia», scar.; Hangar 3: «Gallipoli», scar.; Molo III (Lloyd) a: «Merano», car.; Hangar 12 b: «Bosnia», scar.; Hangar 13 a: «Aristides», scar.; Molo II: «Clio», car.; Hangar 14: «Galicia», car.; Hangar 17: «City of Algers», scar.; Molo I: «Alga» e «Jason», inop.; Hangar 21: «Anna Goich», scar.; Hangar 22: «Tiziano», scar.; Hangar 24: «Maria b», scar.; Diga: «Fr. Ciampa», «M. Madre», «Dardania», in disarmo; Sacchetta: «Violette», «Danubio», «Klutha», «Iesoria», «P. Cristiana», in disarmo; Molo Fratelli Bandiera: «Kossuth Ferencz», car.; Molo V: «Immacolata», «Numidia», «Maria Immacolata», «Rosandra», «Ellenia», inop.; Riva V: «Jadran» e «Jadera», scar.; Hangar 53-55: «Eros», scar.; Hangar 56: «Carlo», car.; Hangar 69: «Leopolis», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'All», inop.

I sudati risparmi della vedova

Un tiro crudele degl'ignoti

Con le sue maniere gentili e corrette di madre nobile decaduta, la vedova Anna Vendramin, di 64 anni, abitante in via del Solitario N. 3, era riuscita a formarsi una larga clientela. Viveva col lavoro di cucito, rammendando la biancheria nelle famiglie di sua conoscenza. Passava così le giornate, accanto ad una finestra, agucchiando, ospite simpatica dalla parlantina sciolta e discreta.

— Siora Ana, lei la xe come una dama de compagnia per mi...

E, di queste parole gentili, ella si sentiva lusingata e lieta. Infatti, presso le famiglie dove si recava solitamente, assumeva un contegno riguardoso, ma franco. Quando, invece, doveva presentarsi per la prima volta in casa di una cliente, pareva che si raggomitolasse in una povertà dignitosa, s'incurvava quasi, per parer più cadente e narrava la sua storia di dolori e di stenti.

— Ah, la vita, dopo la morte del mio povero marì, xe stada piena de spini... Ma mi, za, cossa fazzo in sto mondo?

— No la stia dir, siora Ana, lei la xe brava del suo mestier e la sa ancora guadagnarse el pan. No ghe mancarà mai nè el pranzo nè la zena.

— Xe pensieri grandi; l'afito...

La signora, che capiva il latino, aggiungeva:

— Naturalmente, siora Ana, la riceverà anca la giornada!

— Ah, ma gnanca no ghe penso.

In effetto, però, ella ci pensava con passione vera e propria. La migliore ora della giornata era quella della revisione di cassa... Perchè, «siora Ana», a poco a poco, economizzando strettamente sui modesti guadagni, era riuscita a fare una discreta raccolta di banconote. Curava che fossero nuove fiammanti e le riponeva in una stinta borsa di cuoio, che nascondeva nel fondo di un cassone, sotto vecchi abiti, tra cui quello di sposa. Con le sue lunghe dita gialle ed ossute, pigliava gusto, dopo la fatica, al lume di una candela, a numerare ad una ad una le belle banconote, che ogni giorno aumentavano di numero.

In via del Solitario, a poco a poco, aveva abolite le conoscenze, e viveva appartata assai. Poche persone conoscevano le sue abitudini. Quando leggeva la cronaca dei furti, s'impressionava assai:

— Ah, sti ladri, che gente!

Se non vedeva, in via del Solitario, guardie regie in pattuglia, si avvicinava al primo dei funzionari dell'arma incontrasse, egli diceva, in sordina:

— La ci facci la guardia in via del Solitario; là ci sono da fare, benedeto.

Pare che qualche ignoto s'accorgesse delle precauzioni della donna, che studiasse di conoscere le sue abitudini. Il fatto è che il colpetto tramato a suo danno, riuscì. L'altro ieri non si vide la Vendramin rientrare in casa. Era rimasta ospite di una famiglia e fu invitata a pernottarvi. Accettò l'invito; ma i ladri ignoti, dopo aver, per ogni scrupolo, bussato alla porta della vedova, entrarono nell'appartamentino, frugarono ogni angolo della stanza e della cucina, e, finalmente, trovata la borsa di pelle, si appropriarono dei biglietti di banca, che rappresentavano i sudati risparmi di molti anni di lavoro e una buona garanzia per l'avvenire. E se la svignarono. L'indomani, naturalmente, la vedova, allorchè, con le trepide mani, aperse la borsa per darsi il piacere di contare le bancanote, ebbe uno schianto al cuore. Gli occhi si dilatarono e la bocca s'aprì ad un'esclamazione di strazio:

— Assassini, proprio a spoiarme mi i xe vignui; no a chi che ghe ne ga tanti!...

Era da parecchi anni che non si vestiva a gramaglia, ma l'altro ieri, per recarsi a denunciare il furto, si presentò al commissariato di via Brunner vestita a lutto, talmente era accasciata. Rifece la sua dolorosa storia, lagrimando, e consegnò una lista dei valori che si trovavano nella borsa e che i ladri le rubarono, cioè 10 banconote da 100 lire del Banco di Napoli, nuovissime; 10 banconote da 50, pure nuove; 5 monete da 5 corone d'argento; 7 fiorini d'argento; 100 pezzi da una corona in argento; 1 anello con tre pietre preziose; 1 braccialetto d'argento; 1 spilla ed un paio d'orecchini di argento; inoltre da un armadio le mancavano sei fazzoletti di seta, nuovi, e sei sciarpe, pure di seta, nuove, complessivamente 5000 lire di danno.

L'arresto di un truffatore

Ieri mattina l'ispettore degli agenti Vecchiet, passando per via Udine, scorse un tizio, i cui connotati corrispondevano a quelli dell'impiegato Giovanni Meula, di 29 anni, il quale era ricercato per aver truffato alla ditta in spedizioni Caro e Jellinek 8000 lire e dodici balle di sughero.

— Oh, sior Meula, come va? — gli chiese con intenzione l'ispettore degli agenti.

— Come la me conossi?

— Lei la xe afarista, e lo conosso. No la iera in Jugoslavia per qualche tempo?

— Sì, iero per afari. Ma... la saludo.

— No, la speti. Lei la iera all'estero per no vignir arestà!

Il Meula guardò il Vecchiet facendosi forza per padroneggiarsi e chiese:

— La xe un agente, lei?

— No.

— E alora, cossa ghe interessa de mi...

— Son un ispettor dei agenti e la prego de seguirme in questura per meter in ciaro la fazenda.

Invece, però, di condurlo in questura, lo consegnò al comando delle carceri del Coroneo.

La vendetta di due denunciati

Giorni or sono certa Maria Riavez denunciò alla Questura tali Felice Nardin, di 28 anni e Carlo Sessan, di 24, quali sospetti autori di un furto a suo danno. Ieri mattina, mentre la Riavez si recava al mercato, fu avvicinata dai due giovanotti denunciati.

— La senti, lei, come la pol dir che noi ghe gavemo robà roba de oro? — fece uno dei due, in tono minaccioso.

— Mi no go de risponderve a voialtri.

Ma i due s'irritarono di più, e d'improvviso il Nardin assestò alla donna un pugno tale da fratturarle un dente. L'aggredita gridò al soccorso, ma i due si allontanarono rapidamente. La Riavez si recò difilata a presentare una seconda denuncia al Commissariato di via Amerigo Vespucci. In seguito a ciò il cav. Magaldi ordinò l'arresto immediato dei due. Il Sessan, però, non sussistendo contro di lui elementi di colpa, pare che verrà rilasciato.

Carne per pane. Iersera, Federico Del Poll, di 24 anni, abitante in via Crosada N. 16, rincasando un po' brillo, prese un coltello da cucina per tagliare un pezzo di pane, ma in isbaglio si produsse una ferita al medio della mano destra. Recatosi alla Croce Verde Triestina, ebbe le cure del caso.

Olio bollente sulle gambe. Rodolfo Padovan, di 29 anni, abitante a Capodistria, proprietario di una barca a motore, mentre ieri l'altro era intento ad alcune riparazioni, si rovesciò sbadatamente un piccolo quantitativo di olio bollente sulle gambe. Riportò scottature di primo e secondo grado e dovette ricorrere alla Croce Verde Triestina ove ebbe le cure del caso; quindi venne consigliato di recarsi all'ospedale.

Incespicando. Antonio Tomsich, di 26 anni, abitante in Androna S. Eufemia N. 1, incespicò ieri mattina in un sasso e cadde in modo da prodursi una larga ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitale sinistra. Soccorso da alcuni presenti, il Tomsich venne accompagnato alla Croce Verde Triestina per le prime cure.

Un dito accorciato. Il macchinista Stefano Brumati era intento ieri a riparare un motore quando questo improvvisamente si mise a funzionare. Il macchinista, che aveva le mani nei congegni, ebbe asportata la prima falange dell'anulare della mano destra. Recatosi alla Croce Verde Triestina, ebbe le cure del caso; quindi rincasò.

Un pezzo d'ago in un dito. Francesca Simone, di 36 anni, abitante in Piazza degli Studi N. 7, ricorse ieri alla Croce Verde Triestina per farsi estrarre un pezzo di ago che le si era conficcato nel dito medio della mano sinistra. Fu in breve liberata del doloroso corpo estraneo.

La caduta di una bimba. Ieri fu portata al Fascio Sanitario la bambina Vittoria Gegi, di 6 anni, abitante al N. 12 di via Crosada. Cadendo dalle scale con una bottiglia in mano, la piccina si era prodotta una ferita lacera alla guancia destra. Avute le cure del caso, la bambina venne accompagnata a casa.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Dalmatica. Le squadre «F. Rismondo» e «R. Vukassovich» sono comandate d'intervenire questa sera alle 19 in sede sociale, via del Pesce 4.

Tutti gli studenti medi dalmati che intendono prender parte al congresso regionale di Zara, sono pregati d'intervenire alla seduta che si terrà questa sera alle 18, nella sede della Società Dalmatica, via del Pesce 4.

Associazione Ex Allievi. Tutti i componenti il consiglio direttivo sono convocati in sede sociale sabato 22 alle 20.30.

R. Yacht Club Adriaco. La direzione del R. Jacht Club Adriaco comunica ai soci che, in occasione delle regate di crociera, sarà messo a loro disposizione un vaporino che, partendo alle 5 di sabato dalla sede sociale, seguirà le varie fasi della regata fino a Parenzo, e ritornerà il giorno successivo con le imbarcazioni in corsa.

Coloro che intendessero partire col piroscafo dell'Istria-Trieste alle 15.15 di sabato, potranno per il ritorno, approfittare del suddetto vaporino, nel limite della capacità del piroscafo. I biglietti devono essere ritirati quanto prima in sede sociale dalle 18 alle 20 di ogni giorno.

Domenica sera avrà luogo sul galleggiante sociale la premiazione dei vincitori, alla quale i soci sono pregati di partecipare.

Società Ginnastica. Oggi alle 18 sono convocati sul campo sportivo tutti i calciati per una partita d'allenamento e per comunicazioni importanti

Associazione Goliardica Triestina. I soci della Goliardica Triestina, per festeggiare la chiusura dell'anno accademico, si raduneranno sabato sera alle ore 21, nella trattoria «Pasqualin» al Boschetto, per celebrare l'inizio delle vacanze estive.

Comitato feste pro Ricreatorio di Città vecchia. Oggi, venerdì, alle 20, è convocato d'urgenza al Ricreatorio comunale di Città vecchia il Circolo rionale di Città vecchia per prendere gli ultimi accordi per la grande festa campestre del 30 corr.

Camera del lavoro italiana. Il consiglio direttivo del Sindacato metallurgici è convocato per questa sera, venerdì 21 corr., alle ore 19 precise nella sede sociale per comunicazioni importanti. Raccomandasi vivamente di non mancare.

— Tutti gli inscritti al Sindacato servi di piazza sono convocati in assemblea generale per il giorno di domenica 23 corr. alle ore 10 ant., nella sala «Filippo Corridoni», via del Pozzo Bianco n. 9, II, per comunicazioni importantissime. A questa assemblea possono intervenire anche i servi di piazza non iscritti al Sindacato.

Circolo Sportivo «Ponziana». Domani sera alle 20 adunanza generale dei soci.

Partito fascista. Il direttorio del Fascio ed il Gruppo consigliare fascista, sono convocati di urgenza oggi, alle 12, in sede sociale.

Circolo Tergeste. Il Circolo sportivo Tergeste con lunedì 24 corr. trasferirà la sede delle sezioni sportive nei nuovi locali in Viale XX Settembre n. 23, mentre il Comitato festeggiamenti rimarrà nella vecchia sede di Corso Garibaldi 31, primo.

— Questa sera adunata del Consiglio direttivo alle 21.

Teatri e Concerti

Teatro Nazionale. Oggi ultimo giorno della film «Diritto di mentire» che fece accorrere numeroso pubblico. Le rappresentazioni hanno inizio alle ore 18.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Estivo di Varietà, Via Coronco 23. Questa sera riapertura con cambiamento totale del programma. Straordinari debutti: 15 numeri di varietà attraentissimi. I numeri più importanti saranno: «Walter», l'uomo volante che attraverserà il teatro a 20 metri d'altezza sospeso coi denti sul filo; «Eperny», grande illusionista; i comicissimi «Alfa-Omega», celebri duettisti; «Fanara», il grande comico macchiettista. Sempre Corazzieri, il simpaticissimo, nel suo brillante repertorio. Chiuderà lo spettacolo una brillante commedia. Servizio inappuntabile di buffet.

Pina Menichelli al Novo Cine. Oggi allo schermo di questo simpatico ritrovo si potrà ammirare il grandioso dramma passionale in 4 atti «La verità nuda» con protagonisti i ben noti: Pina Menichelli, Elena Makovska e Livio Pavanelli. Principia alle ore 16.30.

Cine Iris. Oggi V.a ed ultima serie del «Forzato di Cajenna». Domani «Il Cowboj milionario», tutto in un giorno.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi, spettacoli continuati di cinematografia.

Teatro Estivo di Varietà ex Minerva (via Coroneo 23): Tutte le sere grandiosi spettacoli di varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). «Giovanna la pallida» con Silvana Moreno.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «Verità nuda» con Pina Menichelli.

Cabaret Varietà Maxim, via C. Battisti 10. Serralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Dalle provincie venete

TOLMINO, 20, sera

Onorificenza. Il commissario civile ha conferito alla signora Emilia de Colombichio, vedova Radvicovig, rappresentante colà l'Opera Nazionale di Assistenza «Italia Redenta», il diploma di benemerenza per l'assistenza della suddetta signora quale dama della Croce Rossa.

BORSA DI TRIESTE

20 luglio 1922

Rendita	71.—	Strade ferr. mer.	287
Consolidato 5 p. c.	77.50	Oceania	175
Banca d'Italia	1295	G. L. Premuda	365
Commerc. ital.	838	Soc. Tramway	161
Commerc. triest.	530	Tripcovich e C.	225
Banca ital. sconto	–	Sp. Adriatica	465
Credito Italiano	621	Ampelea	567
Banco di Roma	104	Ansaldo	17
Banca Adriatica	129	Beni Stabili	301
Banca Cred. pop.	232	Cant. nav. triest.	161
Zivnostenska	209	Cem. Dalmazia	310
Assic. Generali	16100	» Isonzo	95
Grand. Merid.	255	» Spalato	246
Riun. Adriatica	2425	Edison	410
Nav. Adria	237	Eridania	357
» T. Cossovich	105	Kerka	305
» Cosulich	296	Gas Roma	526
» Dalmatia	820	Ilva	13
» Gerolimich	1515	Lavanderia	300
» Gen. Ital.	490	Montecatini	136
» Libera Tr.	469	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	221	Pastificio triest.	223
» Lloyd Tr.	1210	Pilatura riso	510
» Lussino	635	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	136	Terni	416
Strade ferr. med.	143	Tergesteo	59000

CAMBI — Su Amsterdam da 845 a 865; su Belgio da 171 a 173; su Francia da 182 a 183,50; su Londra da 97,50 a 98,25; su Nuova York da 21,80 a 22,25; su Svizzera da 418 a 422; su Berlino da 4,35 a 4,45; su Bucarest da 12,50 a 13,25; su Praga da 48 a 48,75; su Ungheria da 1,65 a 1,75; su Vienna da 0,05,25 a 0,07; su Zagabria da 25,60 a 25.90.

VALUTE. — Corone austro-ted. da 0,09 a 0,12; Dinari da 26,25 a 26,75; Dollari da 21,70 a 22; Pezzi da 20 franchi (dogana) da 85 a 86; Lire sterline b. n. da 97,25 a 97,75.

CORRISPONDENZA APERTA

Impagabile. Non Le basta nemmeno sapere che Alfredo Panzini prepara il «Diario sentimentale della guerra»? Che Marino Moretti sta scrivendo «I puri di cuore»; che Antonio Beltramelli prepara due romanzi: «Fior d'oliva» e «Caterina dal doppio erre»? — *Fanteria.* Per ora, fino alla ripresa dei corsi regolari all'Accademia militare, i sottotenenti in servizio attivo permanente vengono reclutati fra i sottotenenti di complemento che fanno domanda e superano uno speciale corso di istruzione. — *Piemontese.* Non diamo indirizzi commerciali o industriali. — *Crisi e Vita militare.* Se causa l'odierna situazione, la proroga della chiamata alle armi dovesse durare molto, potrebbero essere rimandati anche i corsi allievi ufficiali. — *Angela.* Da Trieste a Genova in seconda classe si pagano lire 132.90. — *Lettore.* La firma sui biglietti di banca può essere chiesta in caso di dubbio sulla loro autenticità. — *Guido S.* Il nostro comunicato annunciante la proroga è uscito dopo la pubblicazione del manifesto; in seguito dunque a disposizioni successive. — *Luciano. Ella*, fervente ammiratrice di Luciano Albertini, di anni 38, artista cinematografico, ammogliato, domiciliato, padre di un bellissimo ragazzino, deve rivolgere il Suo fantasioso cuore per altre più facili strade.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

INDOVINELLO

Del *cantare* son io l'imperativo,
E con la *coda* in *capo* tutti *ammasso*,
Tal quale sono a molti dò sollazzo.
E a *cena* poi dell'esser mio son privo.

Soluzione del giuoco precedente:
IL SOLE

Soluzione della sciarada del giorno 19 corrente:
COL - MARE

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

BALIA giovane, sana, offresi, anche per fuori. Indirizzo al Piccolo. 70967 A

BONNE fiorentina, ottime referenze, Trieste, fuori; cassiera pratica cantina, cucina o governante piani, offro. Zeidler. Machiavelli 7. 13501 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, friulane, cuoche per restaurant, fuori, Trieste, offronsi. Valdirivo 23. 62890 A

PERSONALE per Hotel e restaurant, offresi. Ebner, XXX Ottobre 14, II, telefono 34-76. 70947 A

RAGAZZETTA quindicenne, onestissima, pratica lavori casa, offresi, famiglia cuore, durante giornata. Offerte «Pronta» Piccolo. 70813 A

SIGNORINA viennese, parla italiano, cerca posto casa signorile, direttrice di casa o cameriera fina. Offerte: Gorizia, Via Trieste 3, lavoratorio fabbro. 70859 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CUOCA capace, domestica tedesca, due persone, sappia cucinare; altra villeggiatura, cercansi. Zeidler, Machiavelli 7. 13500 B

DOMESTICHE, ragazza per pulire ufficio, cuoca per Postumia, cercansi. Valdirivo 23. 62890 B

DONNA sappia cucinare, cercasi per famiglia due persone; preferibile vedova onesta. Indirizzo Piccolo. 62900 B

PRESTASERVIZI onesta, dalle 14 alle 17, cercasi. Via Romagna 12, I, destra. 62898 B

RAGAZZA pratica prestaservizi, mattina, meriggio, cercasi. Raffineria 3, porta 15. 70803 B

RAGAZZA seria, di bella presenza, capace per servire, cercasi. Gelateria Brizzi, Viale XX Settembre 51. 300 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AGENTE manifatture, primaria forza, conoscenza slavo, tedesco, italiano, perfetto contabile, corrispondente, assumerebbe posto come direttore primaria ditta; referenze ottime. Offerte sub «1922» al Piccolo. 70771 C

FUOCHISTA marittimo, capace, volonteroso, offresi qualunque lavoro. Offerte «Serio» Piccolo. 62918 C

GIOVANE contabile presso primaria Compagnia città, cerca occupazione accessoria. Offerte «Compagnia» Piccolo. 13495 C

GIOVANE serio offresi quale aiuto magazzino o deposito: miti pretese. «Capace» Piccolo. 62740 C

IMPIEGATO capace cerca qualsiasi lavoro esterno oppure interno, disposto anche viaggiare. Offerte sub «Commercio» Piccolo. 70823 C

MARITO moglie pratici campagna offronsi guardiani Trieste e fuori. Offerte «Campagna» Piccolo. 62752 C

PERSONA seria, ottime referenze, offresi; capace qualunque lavoro, sa cucinare, cerca posto anche fuori di Trieste, in cambio vitto e alloggio. Offerte sub «Consiglio» al Piccolo. 70881 C

QUARANTENNE serio, con ottime referenze, praticissimo commercio, ramo macchinario industriale agricolo, articoli tecnici, offresi qualsiasi lavoro ufficio, magazzino, conosce francese, dattilografia, corrispondenza; miti pretese. Offerte «Baselgo» Piccolo. 70809 C

SIGNORA torinese, volendosi stabilire Trieste, sarebbe grata a chi potesse aiutarla a trovare impiego; certificati, referenze. Offerte sub «Torinese» al Piccolo. 13492 C

SIGNORINA distinta, dattilografa, istruita, offresi; miti pretese. Offerte «Istruita» Piccolo. 62892 C

SIGNORINA pratica banconiera per bar, conoscenza macchina espresso, sveltissima cameriera per caffè o birreria, offresi subito. Via Solitario N. 13, III, porta 14. 62886 C

SIGNORINA distinta offresi lavoro bianco giornata, anche accompagnare passeggio bambini; miti pretese. Indirizzo Piccolo. 70679 C

SIGNORINA pratica contabilità, corrispondente tedesco, serbo-croato e spagnuolo, celere stenodattilografa cerca impiego. Offerte «Ufficio» al Piccolo. 70349 C

SIGNORINA pratica ramo calzature, orlatrice, preparatrice offresi a fabbrica, negozio, calzaturificio. Offerte presso Andretta, orefice, Via Istituto 5. 70905 C

VEDOVA distinta, volonterosa, offresi quale dirigente esercizio od altro. Indirizzo al Piccolo. 70869 C

VENDITORE ambulante (girovago) disposto visitare principali fiere Venezia Giulia offresi. Offerte «Ottimo parlatore» Piccolo. 70681 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR a mano, qualsiasi lavoro, prezzi miti. Offerte «Lina» Piccolo. 70821 C

MACCHINE cucire riparansi, anche domicilio. Giuliani 14, I, 8. 62960 CC

MODISTA abilissima eseguisce qualsiasi lavoro modisteria, prezzi reclame. Piccolomini 8, primo. 62978 CC

MURATORI, pittori si offrono per metà prezzo eseguiscono riparazioni locali, stanze, quartieri, lavoro garantito. Offerte: Rigutti 13, II, Andrea. 70379 C C

PITTORE muratore offresi locali quartieri metà prezzo. Tesa 6, barbiere. 62582 C C

SARTA concessionata assume qualsiasi lavoro confeziona casi urgenti 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 62864 C C

SARTA capacissima offresi giornata. Via Aleardi N. 494, IV. 70867 CC

SARTA fina, bianco, assume qualsiasi lavoro, ricami, disegni fantasia, anche su stoffa, prezzi miti. Navali 29 B, porta 12. 62882 CC

SARTA eseguisce prontamente vestiti prezzi ribassati. Indirizzo Piccolo. 70657 C C

SARTA taglia stampi prova confeziona prontamente vestiti; pagamento anche rateale, prezzi miti. Corso 45, III. 61964 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AIUTO meccanico macchine per scrivere, cercasi prontamente. Olivetti, Roma 20. Presentarsi dalle 9-11 e dalle 3 alle 7. 70933 D

BARBIERE, mezzo lavorante, capace, cercasi. Via Giulia 20, Trubia. 70965 D

CAPI, operai cuocitori forni fissi Klinker, rotativi; mugnai per fabbrica cemento Italia, cercansi; buone paghe, copia documenti. Scrivere subito a «B. 1127» Piccolo. 62868 D

CORRISPONDENTE tedesco, perfetto, stenodattilografo, per pronta entrata, cercasi. Offerte con pretese e curriculum vitae sotto «Ispettorato» al Piccolo. 62934 D

CORRISPONDENTI regionali retribuiti, cercansi per servizio commerciale. «Gazzetta Lombarda», Milano. 6683 D

FALEGNAME capace, pratico macchine, onesto, cercasi. Offerte, referenze, «Attivo» al Piccolo. 62732 D

FOTO-IDEALE cerca lavoranti, mezzi lavoranti, ragazzi, piazzisti, prontamente. Madonnina 9. 62930 D

GIOVANOTTO speciale parlatore, cerco per vendere genere novità economica. Rivolgersi, con buone referenze: Rodolfo Picaunig. S. Maria Maddalena sup. N. 103, I p. 70611 D

ISTITUTRICE colta e seria, sappia bene italiano, possibilmente altre lingue, cercasi per Taranto. Offerte «Taranto» Piccolo. 62932 D

ISTITUTRICE capace istruire bambini secondo piani didattici sino V.a elementare, italiano, tedesco oppure italiano, serbo-croato oppure italiano, francese, cercasi per località vicinanze Spalato. Offerte con copie certificati e pretese sub «Maestra» al Piccolo. 70725 D

MEZZA lavorante sarta, brava, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 200 D

MISTRE calzolaie vengono assunte per lavori di tela, velluto, stoffa in genere, lavoro in casa. Indirizzare offerte, con pretese, quanto per ogni paio in genere e che quantitativo consegnabile al giorno, sub «Nuova industria» Piccolo. 70883 D

PRATICANTE per scrittoio, cercasi. Presentarsi Corso Cavour 15, pianoterra, scrittoio. 70731 D

RAGAZZETTA pratica a jour cercasi per pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 13497 D

RAGAZZO per assumere commissioni e lavori magazzino, cercasi. Nardini, via Valdirivo 21, II, dalle 3-6. 13499 D

RAGAZZO apprendista cercasi prontamente. Deposito olio, Via Giulia 16. 70943 D

RAGAZZO praticante, per ufficio, cercasi. Presentarsi dalle 1-2, Tor S. Piero 14, Braido. 70891 D

SIGNORINA pratica ufficio, perfetta conoscenza italiano, francese oppure tedesco, cerca Società anonima. Inviare offerte, con copie certificati e pretese, «Attiva» al Piccolo. 70727 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. A. STANZA ammobiliata, massima pulizia, possibilmente ingresso libero, centro, cerca distinto signore. Offerte «Assiduo» al Piccolo. 70837 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercasi presso distinta famiglia. Offerte «Maestra» Piccolo 70927 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, vitto, trattamento famigliare, centro, cerca negoziante. Offerte «Netizia» Piccolo. 70899 E

CAMERA bene ammobiliata, centro, luce elettrica, stufa, cerca impiegato stabile, 15 agosto. Offerte «Brasile» Piccolo. 70835 E

STANZA pulitissima e centrale, cerca giovane governativo, per il primo agosto. Indirizzare «Alfredo» al Piccolo. 62906 E

STANZA ingresso libero, modestamente ammobiliata, cerca viaggiatore. Offerte con prezzo sub «Nessun disturbo» al Piccolo. 62888 E

STANZA ingresso libero, cerca giovane commerciante, presso distinta famiglia, anche vitto, centro, con decorrenza 1 agosto. Scrivere: Casella postale 552, centro. 70827 E

STANZETTA ammobiliata cerca signora sola. Indicare prezzo «Lydia» Piccolo. 70843 E

STANZETTA pulita, pressi Pontrosso, Borsa o laterali, cerca giovane vedova sola, impiegata albergo, possibilmente ingresso libero. Offerte «Stabile» Piccolo. 70815 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata volendo vitto, piccolissima famiglia. Corso Garibaldi 23, terzo, destra. 70773 F

CAMERA elegante affittasi a distinto signore, lire 100. Giulia, Scala Monticello 3, vicino fabbrica Dreher. 62904 F

CAMERA o camerino affittasi. Indirizzo Piccolo. 62864 F

CAMERA ammobiliata, vitto, affittasi persona distinta. Rossetti 12, Stolfa. 70689 F

CAMERA bene ammobiliata due letti affittasi prontamente. Maiolica 17, primo. 62936 F

CAMERA ammobiliata 2 letti, centro, massima pulizia, affittasi. San Giorgio 5, secondo. 62926 F

CAMERA due persone compreso ottimo vitto lire 310 mensili ognuno, affittasi. Mazzini 27 IV. 13489 F

CAMERA matrimoniale nuova con comodo cucina affittasi. Via Canova 13. 70931 F

CAMERINO arioso, chiaro affittasi a giovane pulito. Indirizzo Piccolo. 62912 F

CAMERINO affittasi anche a donne, per bene. Indirizzo al Piccolo. 70387 F

STANZA matrimoniale e stanza pranzo, comodo cucina affittansi. Ventisettembre 56, IV destra. 62940 F

STANZA ammobiliata due letti, vitto, affittasi prontamente due amici, coniugi soli. Via Felice Venezian 16, I, p. 4. 62920 F

STANZA ammobiliata affittasi. Indirizzo al Piccolo. Escluso donne. 70919 F

STANZA vuota, posizione centrica affittasi, a coniugi distinti. Visitare nel pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 70877 F

STANZA matrimoniale, salotto, comodo cucina, giardino affittasi. Commerciale 327, angolo Trenovia. 70939 F

STANZA ammobiliata affittasi. Olmo 2, I, Gleria. 70903 F

STANZA ammobiliata massima pulizia affittasi. Via Piccardi 8, porta 10. 13502 F

STANZE una o due, bene ammobiliate, ingresso libero, affittansi prontamente. Coroneo 29, porta 9. 70857 F

STANZE due, vuote, ingresso libero, luce elettrica, in prossimità della Piazza Unità offronsi immediatamente. Indirizzo Piccolo. 70797 F

STANZE 2 per ambulatorio medico affittansi; posizione centrica. Offerte «Volti Chiozza» Piccolo. 62924 F

STANZE due, affittansi, vista stazione, possibilmente con costo. Udine 35, I. 62958 F

STANZETTA solo letto affittasi signorina dabbene impiegata, sia assente nel giorno. Ginnastica 40, porta 9. 70779 F

STANZETTA elegantemente ammobiliata affittasi. Roiano 5, porta 19. 70826 F

STANZETTA ammobiliata ingresso libero affittasi. Via Cisternone 19, I, Gretta. 70907 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

APERTURA corso di ripetizioni esami di settembre. «Scuola Moderna» Corso 45. 122663 G

FRANCESE, matematica, italiano, un'ora al giorno, lire 100. «Scuola Moderna», Corso 45. 122663 G

FRANÇAISE, laureata Università Parigi, dà lezione conversazione, grammatica, letteratura, corrispondenza commerciale, stenografia francese. «Mademoiselle», Rossetti 11, pianoterra 62970 G

LAUREATO dà lezioni private preparando esami autunnali. Palmieri, Giacinto Gallina 5, I. 70921 G

LICENZA tecnica sette ore di studio al giorno, lire 200. «Scuola Moderna», Corso 45. 122663 G

PREPARAZIONE qualsiasi esame corsi e particolari. «Scuola Moderna». Corso 45. 122663 G

PROFESSORESSA o studentessa capace preparare alunna seconda ginnasiale cercasi; in cambio soggiorno estivo mare e campagna. Indirizzo Piccolo. 62946 G

STUDENTE belle lettere darebbe lezioni. Indirizzo Piccolo. 70367 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

DIMENTICATO posta centrale portafoglio signora contenente 3 chiavi, un rosario: mancia portandolo Piccolo. 709092 H

FORTE mancia chi riporta una cagnetta Fox, tutta bianca, testa macchiata marron, risponde al nome Diana, smarrita. Via Pondares 4, III, Paladini. 62910 H

MEDAGLIETTA iniziali P. B. smarrita: trattandosi ricordo, mancia portandola Madonna del Mare 7, I. 70769 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO signorile 6 camere, bagno, elettr., telefono, giardino scambiasi con simile 4 camere, preferito S. Andrea, Scorcola. «Senza Spese» Piccolo. 13491 I

CAMERA, cucina, acqua, gas, paraggi piazza Garibaldi, scambiasi con eguale o più grande, possibilmente pressi Stazione centrale. Indirizzo Piccolo. 1000 I

DISPONIBILE appartamento ammobiliato centralissimo, adatto abitazione, ufficio; luce elettrica, telefono; sole, vista incantevole. Scrivere: «Facile accordo» Piccolo. 13494 I

MAGAZZINI vasti, chiari, luce elettrica affittansi. Rivolgersi A. Volta 10, cortile. 70003 I

MAGAZZINO adatto negozio olio, manifatture, deposito vini, ecc., affittasi. Ind. Piccolo. 62976 I

MAGAZZINO molto vasto, acqua, gas, scrittoio, telefono, affittasi per agosto. F. Rismondo 6 (ex Fontana). 70916 I

OFFRO gratis, 2 anni, mio quartiere composto 2 stanze, cucina, XX Settembre, scambiandolo con una stanza più. Offerte «Eventualmente 1500» Piccolo. 70615 I

PORTONE per genere fino, posizione centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 13473 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, paraggi giardino pubblico, scambiasi con altro 3-4 locali, stesso confort, posizione. Indirizzo al Piccolo. 62880 I

QUARTIERE di gran lusso, parzialmente ammobiliato, posizione centrica, composto di 12 stanze più accessori, acqua, gas, luce elettrica, affittasi sol 24 agosto. Offerte sub «Centro» al Piccolo. 1080 I

QUARTIERINO con mobilio: camera letto, camera pranzo, 2 stanzini, cucina, disponibile subito causa partenza. Offerte «Valeria» al Piccolo 70847 I

QUARTIERINO 2 stanze, camerino, cucina, bagno, gas e acqua, affittasi causa urgente partenza. Esclusi mediatori. Ind. Piccolo. 62928 I

REGALO lire 2000 per scambio quartiere camera, camerino, cucina, senza confort, con uno di due camere, camerino, cucina, con acqua, gas. Moretti, Olmo 12, I. 62770 I

SCAMBIO camera cucina Scorcola, con eguale città, possibilmente rione Settefontane. Indirizzo al Piccolo. 13462 I

SCAMBIASI quartiere 3 stanze, camerino, cucina, accessori, arioso, paraggi giardino pubblico, con altro di 4 stanze, accessori. Offresi compenso spese. Offerte «Scambio» al Piccolo. 70341 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. QUARTIERE 2-3 stanze, possibilmente luce elettrica, bagno, cerco quanto prima. Offerte «Urge» Piccolo. 70497 L

APPARTAMENTO di 1-2 stanze, cucina, vuoto o ammobiliato, cercasi. Offerte «Prontamente» al Piccolo. 62543 L

APPARTAMENTO ammobiliato cercasi, minimo 3 camere, indipendente, lunga affittanza Riconoscente. Offerte «Inglese» al Piccolo. 70793 L

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, cercasi. Offerte sub «Venezia» al Piccolo. 70791 L

APPARTAMENTO vuoto 2-5 stanze, cercasi verso compenso mediatore. Indirizzo al Piccolo 70959 L

APPARTAMENTO 4 camere, bagno, camerino, elettrica, cercasi, eventualmente scambiasi. Offerte «Verso spese» al Piccolo. 13498 L

QUARTIERE vuoto 4-5 stanze, confort, centro, cercasi anche per agosto. Ind. Piccolo. 70739 L

QUARTIERE ammobiliato, possibilmente centro, cercasi. Offerte in iscritto sub «Pronto» al Piccolo. 13497 L

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, cercasi prontamente. Offerte sub «Pronto» al Piccolo, fino al 23 corrente. 13490 L

QUARTIERINO vuoto, 2-3 camere, cucina, acqua, possibilmente luce, pagamento trimestralmente anticipato, cerca ufficiale con signora. Offerte «Follis» al Piccolo. 70593 L

Vendite d'occasione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— M

A. A. CAMERA matrimoniale, rovere Slavonia, psiche splendida, lire 1350; altra frassino, specchi fino terra, vendonsi. Türk, Rossini 20. 122597 M

A. A. GUARNITURA giardino, tavola, divano, 2 poltrone, 2 sedie, lire 240, straoccasione. Türk, Rossini 20. 122597 M

A. GARANZIA assoluta soltanto in via Geppa 17 vendonsi, prezzi senza concorrenza, di diretta importazione, camere matrimoniali complete con tavolo e 2 sedie lire 1000; camere matrimoniali di grande lusso, con specchi grandi, da lire 2000 in poi; stanze da pranzo con sedie vera pelle, da lire 3000 in poi; guarniture anticamera, mobili per campagna e giardino, cucine complete e singoli pezzi, mobili per uffici, grande scelta sedie e poltrone. Per rivenditori ed alberghi sconti speciali. Per esportazione merce in transito.

A PREZZI straordinariamente ridotti vendonsi camere matrimoniali in frassino, mogano, ciliegio, faggio (lire 1400 in poi), studi con guarnitura, a medesimo buon prezzo; provenienza viennese: Deposito, via Milano n. 7, primo. 7075 M

AFFARONE: Salotto artistico, intarsiato, pianino; camera pranzo, noce; altro salottino mogano finissimo, vendonsi prontamente. Malcanton N. 7, II, Molinari. 540 M

BIROCCINO nuovo, asse olio, lavorazione finissima, vendo, occasione. Dellak, via R. Manna 13. 70559 M

BICICLETTA Coventry nuovissima, occasione vendesi 490. Giuliani 14-I, S. 62980 M

BICICLETTA marca S, borsetta, quasi nuova, vendo. Pistoria Caprin. 70839 M

BICICLETTA corsa, tubolari, vendesi 280; altra nuova 550. Bosco 50-III, destra. 70941 M

BICICLETTA donna, altra mezza corsa, vendesi. S. Giacomo Monte 16. 70937 M

BICICLETTA viaggio da donna vendo. Via Pietà 29, calzolaio. 62956 M

BICICLETTA tubolari, 2 tubolari riserva, 550. Via Gatteri 22, barbiere. 13503 M

CAMERA letto solidissima, cucina laccata, marmi, vendo occasionissima. Solitario 2-II. 62964 M

CAMERA matrimoniale, cucina laccata, prezzo ridottissimo, vendonsi, Chiozza 51, pt. 70511 M

CAMERA completa lire 700, altra olmo 1400 ed altre faggio vendonsi. Fonderia 3. 70971 M

CAMERA matrimoniale faggio, con psiche, farmacie, solamente lire 900; altre da lire 1300 in poi, modernissime, senza concorrenza. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 1500 M

CAMERA ammobiliata, moderna, faggio bianco, vendesi a prezzo d'occasione. Chiozza 11-III, porta 13. 70945 M

CAMERA matrimoniale nuovissima, mogano, psiche, cristalli, marmi, farmacie, lavorazione triestina, vendo occasione. Fonderia 12-I (tappezziere). 70979 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, stile barocco, lussuosa, lavorazione finissima, lavamano, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 70889 M

CAMERA matrimoniale quercia, porte piene, fabbrica Bernhard Ludwig, Vienna, 12 pezzi, vendesi prezzo occasione, deposito via S. Sebastiano 3. 62896 M

CAMERA matrimoniale frassino, lucida, occasione, vendesi in giornata. Donadoni 2, portinaia. 70783 M

CAMERA matrimoniale bellissima, psiche, specchio ovale, vendesi metà prezzo. Via Ferriera 5, magazzino. 70953 M

CAMERA matrimoniale faggio massiccio vendesi causa partenza. Via Donota 3, pianoterra. 62922 M

CAMERA letto faggio, massiccia, vendesi lire 1500; cucina finissima, con marmi e colapiatti in zinco, lire 1300. Valdirivo 17, Pojan. 62916 M

CAMERE matrimoniali frassino, quercia, mogano, anche singoli pezzi, vendonsi occasione. Geppa 8. 70863 M

CANE lupo (9 mesi), da vendere. Ebner, XXX Ottobre 14, II p. 70949 M

CANE lupino vendesi. Via S. Cilino n. 751, dalle 2 alle 6. 61434 M

CANE tasso (bassotto), sei mesi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 13488 M

CARROZZELLA pieghevole, stanza una persona, singoli pezzi mobilio, vendonsi. Via S. Francesco 23-II, destra. 628520 M

CASSAFORTE Wertheim, una pressa copialettere, diverse scatole posate d'argento, vendonsi straordinaria occasione. Magazzino, via Milano 7. 13479 M

CAVALLO da tiro e sella, amazzone, vendesi occasione. Rivolgersi Agujari, via Roma 22-III, dalle 14 alle 18. 13471 M

COLLEZIONE Lexikon, 14.a edizione, quasi nuova, vendesi. Arcata 16-II, scala sinistra, Ufficio internazionale, dalle 10-12. 62870 M

CREDENZA, buffet da cucina, portafiori, nuovissimi, vendonsi occasione. Via Udine, piano III. 62574 M

Il 18 corr. alle ore 3 antimeridiane, dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione moriva nell'età d'anni 54

l'ing. ETTORE SPONGIA

consigliere forestale

amministratore delle foreste demaniali dell'Istria in Montona

Agli amici e conoscenti ne danno il tristissimo annunzio il fratello **MARIO,** la cognata **EOELINA, EZIO, MARIA, TINA** ed **EMANNO TOSSICH.**

I funerali delle care spoglie hanno avuto luogo il 19 m. c. alle ore 10.

Montona-Capodistria, addì 20 luglio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Quest'oggi, dopo brevi sofferenze, munita dei conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio

Apollonia Dellegiovanni

d'anni 81

L'inconsolabile figlia **ANGELINA,** unitamente agli altri parenti, partecipa agli amici e conoscenti l'irreparabile perdita.

I funerali dell'amata estinta seguiranno venerdì 21 corr. alle ore 17, direttamente al Camposanto.

Trieste, 20 luglio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

La moglie **AMELIA,** i figli **CARLO, GIORDANO** e **MARIA,** la madre **ORSOLA,** i fratelli e le sorelle, straziati dal dolore, danno il triste annuncio della improvvisa morte del loro amatissimo

CARLO JEROUSEK

macchinista direttore della draga «Gradisca» del R. Governo Marittimo

avvenuta per disgraziato accidente, vittima del proprio dovere, la mattina del 20 corrente, a Monfalcone.

La salma arriverà per mane alle ore 9.30 del 22 corrente, alla Riva III Novembre, dinanzi al Palazzo Carciotti, del Governo Marittimo, e di là procederà alla chiesa di S. Antonio Nuovo.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III, 41.

PIETRO MENOTTI

d'anni 76

spirò addì 19 corr, alle ore 21, dopo lunga e penosa malattia, lasciando nel più profondo dolore la consorte **MARIA,** che dà parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 21 corr., alle 10, movendo il convoglio dall'abitazione di Scorcola-Coroneo N. 650.

Trieste, 20 luglio 1922.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. 41

Il cap. TELESFORO BECHTINGER e famiglia, annunciano con dolore ai parenti tutti, agli amici e conoscenti il decesso della cognata

PAOLA DIEHL

avvenuto questa mane, dopo lunghe e penose sofferenze.

I funerali seguiranno direttamente al Camposanto.

Trieste, 20 luglio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso mortuario di Italo Lanza, pubblicato ieri 20 corr., dobbiamo leggere **ITALO LANA** e non Lanza, come venne erroneamente pubblicato.

CREDENZA massiccia, suste metallo, specchio, quadri, vendonsi. Via Slataper 6-III, sinistra. 62938 M

CREPE de Chine originale, ombrello donna, modernissimo, sandali, scarpe, vendo occasione. Commerciale 30, porta 7. 62972 M

CUCINA nuova, bellissima, vendesi prezzo d'occasione. Tommaso Luciani (Alighieri) 12, corte. 70929 M

CUCINA completa, moderna, vendesi lire 700. Via Artisti 2, Pojan. 62914 M

CUCINA moderna, bellissima, vendesi buon prezzo. Via Ferriera 5, magazzino. 70951 M

GHIACCIAIA nuova, adatta ristorante, macelleria, vendesi grande occasione. Filzi 10, magazzino. 70911 M

GHIACCIAIA per tutti gli usi, costruzione speciale, vendesi. S. Francesco 48. 61470 M

FUCINA da fabbro, piccola, vendo. Lucio Papiriano 22, S. Giacomo. 70777 M

LETTI nuovi 65, suste 50, materassi 30, lanetta 70, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo, tappezziere. 70981 M

LETTI 2, sgabelli, chiffonnier, lavamano, vendonsi occasione. Guerrazzi 15-II, porta 16. 62864 M

LETTI 60, suste 55, materassi 30, sgabili 50, chiffonniers 220, occasione materassi lana lunga lire 140 vendonsi. Fonderia 3. 70969 M

LETTINO per bambini appena giunto da Vienna vendesi occasione; facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 1517 M

LETTO con susta metallica da vendere in giornata. Via Lazzaretto vecchio 11-IV, porta 27. 62310 M

MACCHINE cucire guaste cerco. Settefontane 190-I, case operaie, Renner. 70885 N

MACCHINA scrivere da viaggio, nuovissima, busta solida, vende privato. Gatteri 29-V. 70849 M

MACCHINA cucire Singer, carrozzella vendonsi occasione. Rivolgersi Fabio Filzi 15, portinaia. 62968 M

MATERASSI (2) crine animale, usati, ottimo stato, vendonsi buon prezzo. Via Ferriera 5, magazzino. 70955 M

MOBILI vendonsi. Piazza Leonardo da Vinci n 2, p. I. 62974 M

OCCASIONE: Singoli pezzi articoli tipo chinese, adatti regalo, vendonsi. Magazzino, via d'Azeglio 6. 62954 M

PETTINI materassaio, per lana, cotone, vendo. Ferriera 31-II, Holzingher. 70791 M

PIANINO lussuoso, metallica, lire 3000; pianoforte Boesendorfer, perfetto, lire 2700, vendesi. Via Sanità 16-I. 70851 M

PIANINO, pianoforti, grande assortimento, vendo Facilitazioni pagamento. Olivo, Udine 18. 69655 M

PIANO (Mignon) estero, modernissimo, vendesi occasione, prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 62943 M

PIANOFORTE cortissimo Mignon, nero, piastra, viennese, vendesi. Solitario 25-III. 70819 M

SCAFO magnifico, lungo 7 metri, sagoma elegante, costruito pitchine e teak, con «Daimler» 18 HP, velocità 10 nodi, vendo occasione, prezzo modicissimo. Via Pietà 11. 62963 M

SCRIVANIA a tavolo, uso americano, vendesi qualsiasi prezzo. Indirizzo al Piccolo. 62965 M

SCRIVANIA in buono stato, biblioteca nuova, vendo occasione causa partenza. Via S. Marco 13, Saber. 70829 M

SCRIVANIE nuovissime, faggio lucido, liquidazione partita, vendonsi lire 280 ognuna. Punzo, F. Filzi 15. 1501 M

STANZA mogano finissima, quasi nuova, eseguita a mano, specchi, marmi, suste, vendo causa partenza occasione. S. Marco 13, Saber. 70831 M

TAVOLINI 2, palissandro e faggio, lucidi vendo Donadoni 2, portinaia. 70765 M

VESTITI, mantelli da signora, elegantissimi, di lana, seta, etamine, nonchè impermeabili per ragazzi o ragazzette, tutto nuovissimo, vendo occasione. Via Ferriera 5, deposito mobili. 70937 M

VESTITO da uomo robusto, nuovissimo, vendo. Indirizzo al Piccolo. 62952 M

VETRINETTA, bicicletta, altri oggetti, vendo. Piazza Borsa 11-II. 13493 M

VIOLINI 2 concerto, tipo «Stradivarius» 1713, 1725, vendo. Moisè Luzzatto 1-II, sinistra. 70935 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

APPARATO fotografico Spiegel-Reflex 9X12 oppure 10X15 con obbiettivo Zeiss o Görz acquisterebbesi. Rivolgersi Corso Garibaldi 17, Studio fotomeccanico. 570 N

ATTENZIONE. Compero vestiti, stivali, mobili usati pagando prezzi massimi. Rivolgersi Beccherie 4, magazzino, Vivante. 13486 N

CARTA vecchia, libri scarti, giornali acquistasi. Felice Venezian, 28, pianoterra. 122651 N

CONIGLI possibilmente piccoli, compero. Offerte «Conigli 50» al Piccolo. 70897 N

MOTORE marino a petrolio da 40 a 60 cavalli, cercasi. Offerte Naccari pescheria. Telefono n. 1934. 02340 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 60924 N

REGISTRATORE di cassa National usato, acquisterei se prezzo buono. Offerte con dettaglio e prezzo, sub «Bosteger 1873» al Piccolo. 70835 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. ARGENTO, corone, acquisto, prezzo nessun altro può pagare. Via Pondares 6, I. 54890 O

A. ARGENTO, corone, fiorini, oro vecchio, compero prezzi massimi. Oreficeria Tripputi, Bellini 13, vicino chiesa S. Antonio nuovo. 62960 O

A. BRILLANTI, diamanti, oro, platino, corone argento, rottami, compero prezzi altissimi. Mazzini 46, oreficeria Povh. 70973 O

A. CORALLI, perle, corone, fiorini, oro, platino, dentiere, pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10-I. 70845 O

A LIRE 7 pago oro 14. Solitario 16, I, orefice. 122239 O

AL Salone Destefani, Corso Garibaldi 9. La fonte degli acquisti. Modelli ultime creazioni 35, Tagal 17, Picot Liseret 27, Organdis 25, Tulle Malines 3.50. 70697 O

ARGENTERIA oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore) telefono 937. 1048 O

ARGENTERIA, brillanti, oro acquista; eseguisce lavori oreficeria; vende preziosi: Licher, Lazzaro 11, primo. 122481 O

ACQUISTO corone lire 1.85, fiorini 5. Tonon, Pondares 6-I. 70535 O

AUTOMOBILI: olio vendo lire 4.60 al chilo. Indirizzo al Piccolo. 70837 O

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i dolori provenienti dal così detto colpo d'aria, si combattono efficacemente col liquore Godina. Farmacia R. Godina. Trieste, S. Giacomo. 324 O

MOTORE a nafta 1012 P. S. su carro completo, ottimo affare d'occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo 62578 O

ORO, platino, corone, fiorini, argento, compero, pagando più di qualunque altro. Oreficeria Ivanissevich, S. Sebastiano 2. 13361 O

PARTITA mercerie viennesi vendo straoccasione Facilitazioni pagamento. Pauliana 6, porta 9. 70925 O

TAVOLE 4 metri, grossezze 25-40, vendo a lire 3. Indirizzo al Piccolo. 70865 O

TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenza, asma, enfisema e grippe migliorano e si combattono col «Guaiatim», antispasmodico sedativo delle tossi convulsive, ottimo antisettico polmonare. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

VASCHE da bagno ghisa smaltata, primissima, vende ed installa a prezzi eccezionali Giuseppe Rupnik, via Udine 11. 70175 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTE, conoscenza piccola clientela, fuori Trieste, cercasi. Preferiti pratica assicurazioni e simili. Indirizzo al Piccolo. 70961 P

IMPORTANTE studio commerciale assume rappresentanze. Massima serietà, garanzie. Offerte «Ottimo» al Piccolo. 70973 P

PIAZZISTA molto introdotto in tessuti, filati, calze ecc. cerca primaria ditta di consumo. Offerte «Manifatture» Piccolo. 70619 P

PIAZZISTA introdottissimo in commestibili, drogherie con buonissime referenze offresi. Offerte «Bulto» Piccolo. 70617 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

MOTOSCAFO lungo 7 metri, motore «Daimler» 18 HP, velocità 10 nodi, vendo prezzo modicissimo. Garage via Pietà 11. 62966 Q

RIMORCHIO Sauer nuovo, gommato nuovo, portata 60 quintali, adoperato, vendo occasione. Indirizzo al Piccolo 62942 Q

SCUOLA guida d'automobili. Via Bramante 12. 70685 Q

VETTURA Fiat 3 A piena efficienza, fanaleria elettrica, bollata, vendesi. Bramante 12. 70683 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AZIENDA industriale prosperosissima, reddito 23.000 aumentabile, cedesi. Offerte «Prosperosissima» al Piccolo. 62876 R

COMMERCIANTE italiano quarantenne, 700.000 circa disponibili contanti, entrerebbe socio seria avviata azienda, portando proprio contributo attività, estese relazioni, cognizioni vari rami affari. Pregasi avanzare proposte escludendo intermediari, sub «Italia» al Piccolo, avvertendo verranno inesorabilmente cestinate anonime. 13496 R

INDUSTRIA importante cerca socio socia lire 25.000 massimo utile impiego personale. Offerte «Industria» al Piccolo. 62874 R

LOCALE con mobilia, per uso latteria, caffè o bar, affittasi. Rivolgersi via Guardia 3. 62944 R

MONFALCONE. Bar con abitazione, cessione decreto, vendo 18.000. Ind. Piccolo. 70817 R

PERSONA disponga 80.000, sfrutterebbe speciale zione 100.000 annue. Serietà, garanzia. Scrivere «Garanzia» al Piccolo. 62878 R

SIGNORA distinta acquisterebbe, associerebbesi azienda adatta, anche fuori Trieste. Offerte «Onestamente» al Piccolo. 70801 R

TRATTORIA vecchia, centro, vendo. Smerciansi 3 ettolitri giornalmente. Ind. Piccolo. 70775 R

VENTIMILA cerco subito, solida garanzia, buon interesse esclusi mediatori. Ind. Piccolo. 62624 R

2000 garanzia prestito 2 mesi, interesse 10%. Offerte «Garanzia» al Piccolo. 70787 R

2000 lire, brevissima scadenza, massima garanzia, interesse 15%, cerco. Offerte in giornata «Garantito» al Piccolo. 70871 R

3000 lire cerco su intavolazione. Forte interesse. Offerte «Campagna» al Piccolo. 70361 R

10.000 cerco 15% interesse, verso buone garanzie. Offerte «Interesse» al Piccolo. 70855 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA con giardino pressi piazza Foraggi, vendo 70.000. Rivolgersi Nassiguerra, Pietà 6. 70917 S

CASA Zaule, campagna metri 7000, casetta Strugnano, spiaggia, campagna metri 7200, coltivata permutasi Friuli. Carducci 23, Kremser. 70595 S

CASE, Roiano, pronta abitazione, vendonsi, lire 25.000, 35.000, 44.000. Informazioni: Boccaccio 9, porta 4. 700 S

CASETTE 2, nonchè piccolo fondo, vendo Città vecchia. Offerte «Lisec» al Piccolo. 62762 S

CASETTA Servola libera, 6 locali, stalla, campagna coltivata, vendo saldo prezzo 17.000. Casetta nuova, 3 locali, orto, vuota. Carducci 23, Kremser. 70693 S

CASETTA 3 stanze, cucina, cantina, giardino vicino tram Roiano, vendo 25.000. Banco caffè Centrale. 62894 S

ROIANO: acquisto casetta con locale adatto negozio, orto. Offerte «Posizione» Piccolo. 70805 S

VILLA città, vicino tram, 7 locali, grande giardino, vendo 76.000. Banco caffè Centrale. 62894 S

VILLINO, confort moderno, con ampio arativo, cedesi Gradisca-Bruma, presso Sagrado. Trattabili 35.000. Indirizzo al Piccolo. 62572 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A RATE: biciclette di marca primissima, orologi regolatori moderni, orologi da cucina, sveglie, argenteria per regali. Scrivere sub «Comodità» al Piccolo. 69541 U

DIARREA, catarri, affezioni intestinali in genere, si combattono efficacemente con la Pozione di Bismuto aromatizzata per adulti e bambini preparata nella Farmacia R. Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

IL migliore insetticida mondiale Astorpop americano, sterminatore cimici, pidocchi pollini, indicato per cani, vendesi nelle drogherie lire 4. 70853 U

MEZZA linea telefono, vicinanze Portici Chiozza, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 70901 U

NEGOZIANTE cinquantenne, separato, cerca scopo matrimonio vedova, separata, disillusa, purchè di temperamento piacente e disponga minimo 10.000, che vengono assicurate anche con vitalizio. Offerte «Indipendente» al Piccolo. 62908 U

NERINA. Fino ieri nulla ricevuto. Debbo assentarmi da Trieste per un paio settimane. Avviserò con collettivo mio ritorno. Arturo. 62903 U

SIGNORA giovane benestante, sposerebbe signore serio anche cinquantenne, ottima posizione. Offerte non anonime sub «Segretezza» al Piccolo. 70795 U

SPOSEREI signorina oppure vedova, purchè bionda, slanciata. Offerte «Pincio» Piccolo. 62962 U

25ENNE, ufficiale mercantile, desidera conoscere signorina buona posizione, scopo matrimonio. Massima serietà. Offerte «Olimpia» al Piccolo. 70341 U

Massimo Villemer 57

Non piangere, piccola Lutine!

A quel nome di Ritzer gridato così all'improvviso nel suo gabinetto, Armando di Grion trasalì e si alzò vivamente per sottrarsi a quella visita inattesa. Ma il gioielliere avendo già previsto ciò si era introdotto nella stanza e senza preamboli si era seduto a fianco del marchese.

— Il mio spettro vi fa paura — disse il tedesco con un sorriso ironico — e io arrivo or ora dall'inferno per regolare i nostri piccoli conti.

Di Grion aprì la bocca per rispondere, ma non riuscì a pronunciare parola.

— Sono proprio io il gioielliere della via della Pace — disse il tedesco — ma voi avete un'aria così smarrita; tranquillatevi, signor marchese di Grion, e guardatemi bene. Sono il povero diavolo che avete gettato, mezzo strangolato e svenuto, dal ponte dei Santi Padri.

— Parlate piano, ve ne prego — mormorò il Grion, gettando sulle porte chiuse degli sguardi inquieti e spauriti — che volete da me?

— Prima di dirvelo e di porre le mie condizioni, abbiamo da parlare a lungo — disse Ritzer sdraiandosi sulla poltrona come un uomo sicuro e deciso ad andare sino in fondo all'affare. — E' a voi che io ho venduto i bottoni in perla rosa di cui tanto si parlò durante l'affare Martel. Vi ricordate, nevvero, signor marchese, dove avete perduta una di quelle perle!

Grion rimase silenzioso.

— Non rispondete? tanto meglio; voi dunque approvate fin d'ora ciò che devo dirvi e senza dubbio anche ciò che devo proporvi — disse freddamente il tedesco dopo una lunga pausa.

Poi con aria assai tranquilla aggiunse:

— Voi non ignorate certamente, signor Armando di Grion, che io potevo perdervi dichiarandomi venditore di quei gioielli e designando il compratore.

Il marchese tentò fare un gesto negativo.

— Voi mi direte che io ignoravo dove eravate allora; che ignoravo persino il vostro nome. Ebbene, è un errore. Qualche giorno dopo il mio interrogatorio io vi ritrovavo. Quello per poco non mi costò caro, poichè voi tentaste di annegarmi e di assassinarmi.

«Il solo fatto di aver voluto annegarmi, vale a dire sopprimermi, proverebbe sufficientemente che eravate voi nella vettura 107 sulla strada di Brunoy la notte dell'assassinio. Credo vi sarebbe difficile spiegare ciò che vi andavate a fare.

Il marchese tentò di negare.

— Mi prendete dunque per un monello — disse il tedesco con un sorriso pieno d'ironia — per un piccolo uomo che si possa gettare in un fosso con un calcio, oppure trattarlo da pazzo? Ma sono più furbo di voi, signor assassino della signora Mac Renald.

Il marchese da livido diventò verde.

— Suvvia, signore, riprendete il vostro aspetto abituale — disse Ritzer — a vedervi così trasfigurato, fornireste alla giustizia una prova terribile del vostro delitto. Quando si ha il triste coraggio di tagliare a pezzi una donna e poi imballarla come una mercanzia, non si trema affatto per così poco. Perdio! marchese, avete pertanto fatto le prove e il mio collo ne conserva le traccie. Voi mi tenevate quel giorno; bisognava approfittarne per farmi scomparire.

Di Grion si alzò spaventato.

— Rassicuratevi — disse Ritzer con accento mordace — se avessi voluto abbandonarvi alla giustizia l'avrei fatto da lungo tempo, ma a che scopo? Vi avrebbero condotto alla Roquette e il vostro arresto non gioverebbe a nessuno; ho preferito lasciarvi l'onore e la vita per proporvi un mercato.

Davanti a questa terribile descrizione dei suoi delitti il marchese sentiva dei brividi scorrergli per la schiena:

— Sbrighiamoci — disse finalmente — quanto vi occorre, signroe?

— Un milione — disse nettamente Ritzer.

— Un milione? — gridò di Grion gettando sul tedesco uno sguardo pieno di spavento.

— Un milione, sì signore, oppure vi denuncierò come assassino mio e di Mac Renald.

Il marchese si lamentava protestando la sua innocenza, ma Ritzer continuò spietatamente:

— Inutile difendervi — disse il tedesco alzando le spalle.

— Ma signore, io non dispongo di un milione; non ho niente qui; tutto appartiene alla signora di Grion e come volete che le domandi un milione? Quale ragione darle? Ma signore, è ridicola questa domanda di un milione!

— Frattanto mi occorre; non farei venticinque centesimi di ribasso.

— Veniamo ad una transazione, signore, fatemi delle concessioni; non domandatemi l'impossibile, di grazia!

— E' la mia ultima parola — disse Ritzer alzandosi.

— Ebbene, denunciatemi, non vi si crederà; un individuo viene in casa mia, si introduce nel mio gabinetto e non riuscendo a derubarmi minaccia di denunciarmi. Vi conosco io forse?

— Ah! Ah! è chiaro, sicuro — gridò il tedesco con uno scoppio di risa — voi non mi conoscete; state in guardia: non giuocate al più furbo con me; giuochereste una partita impari e noi potremmo regolarla sui banchi della Corte d'Assise.

Il marchese, vedendo che Ritzer era ben deciso, gettò attorno uno sguardo di bestia feroce e con un salto fu sul gioielliere.

— Ora vi uccido — gridò.

Ma il gioielliere diffidava. Puntò tranquillamente sul marchese la canna del revolver dicendo:

— Non vi temo, stavo in guardia; come si conoscono i santi così si adorano. D'altronde vi prevengo che se per forza o per astuzia mi metteste in impiccio, non ne guadagnereste assolutamente nulla. Non sono un ragazzo, signor marchese, e la signora Ritzer, mia sposa, ha avuto tutte le istruzione.

(*Continua*).